

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 31° n. 11-12 novembre-dicembre 2012



XXXVIII Assemblée elettiva: un plebiscito!

**A Matteo Pellicone
il 98 % dei consensi**



a pagina 3

**Tempesta e Forciniti,
Alfa ed Omega del Judo**



a pagina 5

**Luigi Busà l'ultimo iridato
del quadriennio 2009-2012**



a pagina 7

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. - ROMA - Tariffa Roma Postale 01/01/2012

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!



chips & snacks



SAN
CARLO

perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE

FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



In copertina: Il PalaFijlkam ha ospitato i lavori della XXXVIII Assemblea Elettiva

Questo numero di Athlon, che chiude il quadriennio 2009-2012, è dedicato in particolare al rinnovo delle cariche federali, ai bilanci, ai programmi per un impegno organizzativo ed agonistico che propone, come suo massimo traguardo, i Giochi della XXXI Olimpiade che si terranno a Rio de Janeiro dal 5 al 21 agosto 2016. La XXXVIII Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva ha tributato un plebiscitario apprezzamento all'operato di Matteo Pellicone, riconfermato per la nona volta alla Presidenza, sfiorando il 98 per cento dei consensi e stabilendo il record di durata al vertice di una Federazione, superando ogni precedente in campo nazionale. L'applauso riservatogli dai Delegati si è esteso ai cinque membri uscenti del Consiglio Federale che non hanno riproposto la loro candidature: riconoscenti saluti ed apprezzati ringraziamenti vengono dedicati a Giuseppe Pellicone, acclamato Presidente Onorario, ai Membri d'Onore della FIJLKAM,

alle Società ed agli Atleti più meritevoli. Come meglio viene spiegato all'interno, vengono anche presentati i nuovi componenti del Consiglio. Il tutto con articoli firmati da Giovanna Grasso, Enzo de Denaro, Giorgio Lo Giudice, Andrea Sozzi.

Nella seconda parte del periodico federale Daniele Poto racconta il Campionato Mondiale di Karate, disputato a Parigi con gli Azzurri ancora una volta protagonisti, ed Enzo de Denaro presenta la bella prova dei nostri judoka al Campionato Europeo under 23 di Praga.

L'ultimo dei servizi è riservato all'inaugurazione del Museo degli Sport di Combattimento: Livio Toschi ne parla con la competenza e la passione di chi in prima linea ha progettato e realizzato l'Opera.

Chiude il Calendario Interdisciplinare 2013. Buona lettura.

(vanni loriga)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 11-12 Novembre/Dicembre 2012

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giovanni Maria (Vanni) Loriga

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filisini

Servizi Fotografici
Emanuele Difelicianantonio e Carlos Ferreira

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56434801),
o e-mail: stampa@fijlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Direzione e Segreteria di redazione
Claudio Marchese
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56434606 fax 06 56434801
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56434613)
Pubblicità (tel. 06 56434614)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

**XXXVIII assemblea
ordinaria elettiva**

XXXVIII Assemblea ordinaria elettiva
di Vanni Loriga 3

I volti nuovi del Consiglio Federale
di Giovanna Grasso 10

14 A lezione dal "Professore"
di Vanni Loriga

16 Aldo Albanese, principe del foro
di Enzo de Denaro

17 Giuseppe Vitucci, una vita nella lotta
di Giorgio Lo Giudice

18 Minissale, la "prevalenza" della Regola
di Andrea Sozzi

20 Di Maggio, polisportivo e polivalente
di Andrea Sozzi

**attività
internazionale**

Karate - Mondiale di Parigi
di Daniele Poto 23

Judo - A Praga cinque medaglie europee
di Enzo de Denaro 32

39 Il Museo degli Sport di Combattimento
di Livio Toschi

Calendario interdisciplinare 43

il saluto di cinque benemeriti

le rubriche



IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rovereto, 1 - 31010 Mareno di Piave (TV) - Italy
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

www.bortolottosport.com

XXXVIII Assemblea ordinaria elettiva

Un plebiscito per Matteo Pellicone rieletto alla Presidenza sfiorando il 98 per cento dei voti

di Vanni Lòriga - foto di Emanuele Difeliciantonio



L'appassionata relazione di Matteo Pellicone

La 38^a Assemblea ordinaria ha confermato alla Presidenza della Fjlkam, per il quadriennio olimpico 2013-2016, il Dottor Matteo Pellicone, eletto alla carica per la prima volta il 29 marzo 1981. Il suo mandato, confermato per la decima volta e che pertanto copre un periodo ininterrotto di 9 quadrienni olimpici corrispondenti a 36 anni, è stato plebiscitariamente approvato con il 97,78 per cento dei voti, espressi da 853 delegati.

Un lungo, sentito, riconoscente applauso è crepitato, nel pomeriggio dell'8 dicembre 2012, sotto la "vela" del PalaFjlkam, centro e punto di partenza del Centro Olim-

pico federale, gremito nel suo ampio parterre, quando il Presidente dell'Assemblea Avvocato Gian Carlo Zannier (assistito dall'avvocato Armando Argano) ha annunciato l'esito dello spoglio.

Il primo intervento è stato dedicato, dal rieletto Presidente, al ringraziamento rivolto a tutto il mondo delle oltre 3000 Società che operano sul Territorio, ai loro Dirigenti, ai Tecnici, agli Atleti. Lo ha esteso, in forma incondizionata, al Personale che lavora in Federazione, sintonizzato con passione, entusiasmo e ineccepibile rigore alle complesse funzioni messe in atto dalla Segreteria Generale. ➔

La più recente dimostrazione di efficienza è stata fornita dalla preparazione all' appuntamento elettivo, con una Assemblea che si è svolta in una cornice eccezionale e che ha riscosso il plauso dei partecipanti per efficienza, funzionalità e regolarità. Il miglior elogio è forse quello espresso da un Presidente di Società che entrando nel PalaFilkam, ammirandone l'arredamento e apprezzando la funzionalità delle procedure attuate per le operazioni di voto ha esclamato: " Anche a voler cercare il pelo nell'uovo, qui non lo trovi. Siamo tutti protagonisti di una fantastica impresa".

Il concetto di unicità di intenti e di sforzi è stato anche ribadito ed esaltato dal Consigliere Stefano Stefanel (confermato con il massimo dei consensi):

" I nostri punti fondamentali sono l'Unità, la Continuità, la



L'avvocato Gian Carlo Zannier impeccabile Presidente dell'Assemblea elettiva

Stabilità. Stare insieme ci dà la forza e questa sinergia va trovata anche sul territorio".

" Sono veramente orgoglioso della nostra Federazione - ci dice Matteo Pellicone - e della dimostrazione di efficienza e di solidità confermata anche in questa circostanza. Tutto

dimostra che la base societaria, cui fondiamo la complessa struttura, è solida e produttiva. Debbo dare atto, dopo quello doverosamente rivolto alla Segreteria ed a tutto il personale, del produttivo e leale lavoro svolto dal Consiglio uscente".

" Di cui faceva parte il caro Salvatore Passafiume che recentemente ci ha dolorosamente lasciati e che voglio ricordare con un affettuoso e commosso saluto, in cui accomuno anche Giorgio Sozzi, un altro valente nostro amico di viaggio nel mondo dello sport".

" Alcuni membri hanno rinunciato ad una ulteriore candidatura: fra questi i Vice Presidenti Giuseppe Pellicone e Aldo Albanese ed i consiglieri Gaetano Minissale, Antonio Di Maggio e Giuseppe Vitucci. Per lo snellimento organico voluto dai nuovi Statuti dettati dal CONI hanno pagato con la non rielezione anche Lucio Caneva e Giovanni



Il Segretario Generale Domenico Falcone, organizzatore e regista dei complessi lavori assembleari



Le operazioni di voto e scrutinio sono state facilitate dalla perfetta organizzazione

Barbone: a tutti loro va l'incondizionato apprezzamento mio personale e di tutta la Federazione. Così come rivolgiamo un augurio di buon lavoro ai nuovi Consiglieri Gianni Morsiani, Franco Sorbello, Giovanni Strazzeri, Roberto D'Alessandro, Marco Arfè ed al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Demetrio Serra che subentra al preziosissimo Carlo Ceccarani, nominato Membro d'Onore della Federazione".

" Ho voluto aprire la mia relazione evidenziando due avvenimenti agonistici che hanno chiuso la stagione a livello internazionale: il Campionato Mondiale di Karate e l'europeo Under 23 di judo. Tutti si sono espressi ai livelli di eccellenza a cui da tempo siamo abituati e siamo entusiasti per il loro impegno. Entusiasmo che abbiamo condiviso con il Presidente della WKF Antonio Espinòs, che subito dopo la rassegna iridata di Parigi ci ha raggiunto a Roma con il Segretario Generale George Yerolimpos .

Espinòs, di professione ingegnere e costruttore, ha espresso il suo incondizionato e competente apprezzamento per la realizzazione del Centro Olimpico Federale ed ha confermato la sua determinazione nel battersi, presso la Commissione Programmi del CIO, per l'inserimento del Karate nel programma dei Giochi".

"I giovani del judo verranno seguiti sempre più attentamente in proiezione Rio 2016, con un progetto che costantemente viene aggiornato."

"Non a caso abbiamo aperto i lavori trattando del futuro. Su quello dobbiamo lavorare. Il fulcro di una scelta tattica che mira al massimo risultato è imperniata sulla figura centrale degli Allenatori Federali. Saranno maggiormente responsabilizzati mentre i Direttori Tecnici che dovranno dedicarsi



Nicola Tempesta e Rosalba Forciniti, la storia del judo italiano

programmi, rivolgendoci a docenti di prestigio, curando al massimo le pubblicazioni tecniche e la comunicazione".

"Stiamo vivendo nell'era dei rapporti immediati e senza confini: possiamo sapere, e far sapere, in qualsiasi momento qualunque avvenimento succeda in ogni parte del mondo. Il nostro "prodotto" dovrà essere di altissima qualità, fornire un'immagine che invogli gli sponsor ad accorgersi che esistiamo tanto da puntare su di noi. Perciò gare ben organizzate, della durata ben definita, che non terminino troppo tardi, circostanza che disamora i giovani e soprattutto i loro genitori".

" Grande spazio e puntualità con Athlon-net ma la Rivista federale Athlon non cesserà le pubblicazioni perché è la nostra storia e lo sarà anche in futuro, puntando su una cadenza ➔



Stefano Stefanel, Giuseppe Pellicone e Matteo Pellicone

“Così come abbiamo calorosamente ringraziato coloro che bene hanno operato negli anni passati, con lo stesso spirito rinnoviamo il benvenuto ai nuovi giunti. Salutiamo Gianni Morsiani che per tanti anni ha retto il Comitato Regionale Emiliano e la gloriosa CISA Faenza; Giovanni Strazzeri e Franco Sorbello che si sono distinti come vicepresidenti del

*meno frequente e assumendo carattere monografico e fisio-
nomia insostituibile di documentazione ufficiale”.*

“Anche il Museo degli sport di combattimento, recentemente inaugurato, non servirà soltanto a rendere onore con i suoi cimeli a coloro che hanno fatto grandi i nostri sport ma svolgerà funzioni di motore culturale, coinvolgendo giovani, studiosi e ricercatori. Servirà a farci conoscere meglio da tutti”.

“Una volta confermato il concetto che ogni attività culturale e di miglioramento fisico ed agonistico rivestono importanza fondamentale per lo sviluppo delle nostre discipline non possiamo dimenticare che la stessa nostra sopravvivenza è garantita da quanto sul territorio creano le Società. Ai dirigenti, ai maestri e tecnici va il grazie di tutti. Senza di loro niente potrebbe essere migliorato perché nulla esisterebbe”.

“E bisogna ribadire che senza il lavoro svolto nelle strutture territoriali non ci sarebbe una Federazione né esisterebbe una categoria dirigenziale. Tutti i membri del Consiglio, partendo dal Presidente per giungere al più giovane dei neoeletti, hanno agito inizialmente in prima linea confrontandosi, magari per decenni, con le realtà e le difficoltà quotidiane. Hanno frequentato quella che è la vera scuola della Dirigenza, misurandosi con problemi di ogni genere e risolvendoli. Nel rispetto delle regole, che sono scritte negli Statuti ma che sono soprattutto frutto della ragione e del merito”.

Comitato siciliano; Roberto D’Alessandro, attivissimo membro della Commissione Scuola e Marco Arfè, un atleta di valore e di prestigio. Nessuno è stato paracadutato dal cielo ma tutti hanno lavorato a lungo e lealmente per il maggior bene dell’istituzione”.

* * *

Per concludere questa intervista-relazione è doveroso sottolineare come la rielezione di Matteo Pellicone alla Presidenza stabilisca un record nazionale di durata nella carica di massima responsabilità federale, superando i 31 anni al timone della Federscherma del mitico ingegner Renzo Nostini. Va anche considerato che in un ennesimo esame assembleare il dottor Pellicone ha raccolto il massimo dei consensi, sfiorando il 98 per cento a dimostrazione che i meriti non si misurano con il calendario ma con altri metri di valutazione. Si può concludere con una dichiarazione resa dal Presidente in sede di puntuale replica all’ intervento di un delegato : *“Siamo sportivi e ci piace misurarci con gli altri: ritengo questo il massimo della democrazia. Sono gli elettori che debbono decidere chi deve governarli e chi ne ha le capacità. Antidemocratico è invece parlare di <rottamazione>: sono le Società che scelgono i loro dirigenti e non altri”.*

I Membri d’onore

L’Assemblea ha approvato per acclamazione la proposta del Consiglio Federale di eleggere Presidente Onorario della Fijlkam Giuseppe Pellicone. Sempre per acclamazione sono stati eletti Membri d’Onore: Aldo Albanese, Cesare Bertone, Carlo Ceccarani, Alberto Di Francia, Andrea Lino, Riccardo Sangiuolo, Nicola Tempesta, Gian Carlo Zannier.

Consiglio Federale 2013 - 2016

Presidente Matteo Pellicone
Consiglieri Judo: Stefano Stefanel, Franco Capelletti, Luigi Nasti, Giovanni Strazzeri;
Lotta: Luciano Alberti, Giovanni Morsiani, Franco Sorbello, Marco Arfè;
Karate: Sergio Donati, Roberto D’Alessandro, Pietro Zaupa, Salvatore Nastro;
Presidente Collegio Revisori dei Conti Demetrio Serra

Premiate Società ed Atleti

Le premiazioni prima dell'Assemblea

Le operazioni di voto della 38^a Assemblea Nazionale Elettiva sono state precedute dalle premiazioni di Società ed Atleti.

Gran Premio Fijlkam 2011

JUDO	AS Nippon Club Napoli
LOTTA	Polisportiva Mandraccio Genova
KARATE	Champion Center Napoli

Gran Premio Fijlkam 2012

JUDO	GS Fiamme Gialle
LOTTA	CUS Torino
KARATE	GS Fiamme Oro

Trofeo Athlon 2009-2012

JUDO	AS Nippon Club Napoli
LOTTA	Club Atletico Faenza
KARATE	GS Forestale

Medaglia ricordo Mondiali Karate 2012

Stefano Maniscalco	Bronzo Kumite
Luca Valdesi	Bronzo Kata
Vincenzo Figuccio	Argento Kata sq
Lucio Maurino	Argento Kata sq
Luca Valdesi	Argento Kata sq
Sara Battaglia	Argento Kata sq
Viviana Bottaro	Argento Kata sq
Michela Pizzetti	Argento Kata sq
Greta Vitelli	Argento Kumite
Luigi Busà	Oro Kumite

Medaglia ricordo Giochi Olimpici 2012

Daigoro Timoncini	Lotta
Elio Verde	Judo
Francesco Faraldo	Judo
Antonio Ciano	Judo
Roberto Meloni	Judo
Francesco Bruyere	Judo
Elena Moretti	Judo
Edwige Gwend	Judo
Erica Barbieri	Judo
Giulia Quintavalle	Judo
Rosalba Forciniti	Judo



Luigi Busà campione iridato a Parigi



Greta Vitelli sempre al vertice mondiale



Giulia Quintavalle sposa e prossima mamma

Medaglia d'oro della Fijlkam a Rosalba Forciniti



Elio Verde, ai piedi del podio nonostante tutto



Francesco Bruyere, il riposo del guerriero



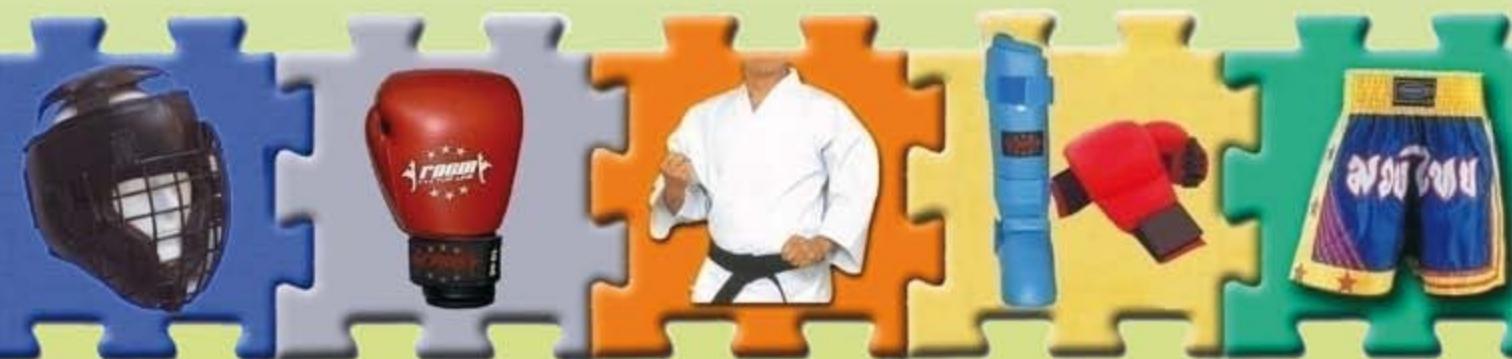
Roberto Meloni alla sua terza Olimpiade

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

I volti nuovi del Consiglio Federale

Accanto a Capelletti, Stefanel, Nasti, Alberti, Donati, Zaupa, Nastro entrano Morsiani, Strazzeri, Sorbello, Arfè e D'Alessandro

di Giovanna Grasso

Nominato il nuovo Consiglio Federale che insieme al Presidente guiderà la Federazione alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016.

Le novità riguardano sia gli avvicendamenti nei settori, sia la riduzione del numero totale dei Consiglieri stabilito dal CONI. Il nuovo Consiglio è composto da dodici membri, quattro per settore, dei quali due per la componente dirigenti e uno ciascuno per la componente tecnici e atleti. Presentiamo dei brevi *curricula* dei Consiglieri eletti per la prima volta, introducendoli con il saluto di Franco Capelletti, unico fra i tre vicepresidenti uscenti ad essersi ricandidato e decano dei Dirigenti Federali.



Franco Capelletti

Franco Capelletti, Judo. Classe 1938, in Federazione ha coperto diversi e prestigiosi incarichi: Direttore Tecnico del Judo dal 1976 al 1988. Fino al 1992 è stato Consigliere tecnico del Presidente e nello stesso anno viene eletto per la prima volta nel Consiglio Federale. Due anni più tardi ricoprirà la carica di Consigliere anche a livello europeo. Nel 2007 succede al Generale Ezio Evangelisti nella carica di Vicepresidente del settore Judo.

“Dopo i tanti anni passati in Federazione posso dire di avere una visione orientata al futuro, nel senso che sono profondamente convinto che sia nostro dovere lasciare alle prossime generazioni un’organizzazione al passo con

i tempi. Mi spiego meglio: se pensiamo al Judo come ad un iceberg, vediamo di esso solo una piccola parte. Questa parte è costituita dai Campioni, dalle stelle che brillano sui podi con le medaglie al collo. Ma esiste - e non si deve ignorare - la parte sommersa che sono i Clubs; questa è la parte meno visibile ma vitale. Ritornare al messaggio originale del Judo significa proprio porre attenzione e cura all’aspetto educativo della vita dei Clubs; questo discorso lo stiamo già portando avanti a livello di EJU da diversi anni e sta dando ottimi frutti. Ora è il momento di ampliarlo anche in patria perché è proprio l’Italia ad avere le caratteristiche per diventare una forza trainante del cambiamento culturale.”

Giovanni Strazzeri, Judo. Classe 1959, cintura nera 6° dan. Dopo una brillante carriera agonistica che conta diversi titoli italiani ed un titolo a squadre con i Carabinieri,



Giovanni Strazzeri

consegue il titolo di Maestro ed è uno dei primi ad acquisire la qualifica di Arbitro Mondiale di Kata. E’ stato Vicepresidente del Comitato Regionale Siciliano negli ultimi due quadrienni. “La mia visione del mondo federale è positiva perché è da tanti anni che mi muovo in esso e ho sempre potuto constatare che c’è entusiasmo e voglia di collaborare. Ci troviamo in un momento difficile dal punto di vista delle risorse economiche, quindi il grande sforzo sarà nel trovare il modo di far progredire la nostra disciplina nonostante le rinunce cui saremo costretti. In

quest'ottica la collaborazione tra tutti sarà indispensabile ed è la carta vincente per avere successo."



Gianni Morsiani

Gianni Morsiani, Lotta. Classe 1956, inizia a praticare la lotta greco romana nella CISA Faenza sotto la guida di Antonio Randi. Entra nel consiglio direttivo e nel 1993 diviene Vicepresidente. L'anno seguente succede al mitico Napoleone Mainardi alla presidenza. Dal 1996 è alla guida del Comitato Regionale Emilia Romagna, prima come Presidente di settore, poi come Presidente di Comitato. "Sono convinto che la cura del settore giovanile sia di primaria



Franco Sorbello

importanza; sono gli atleti giovani che assicurano la crescita del movimento e forniscono la base della piramide di cui agli atleti di alto livello sono il vertice. In questo senso possiamo pensare ad una crescita che può essere facilitata anche fornendo un supporto continuo alle Società che operano sul territorio, sia in termini di organizzazione che di servizi forniti."

Franco Sorbello, Lotta. Classe 1960, laureato in Scienze Motorie insegna Educazione Fisica nel liceo classico. Inizia a praticare il Judo per poi essere iniziato al Sambo da Nino Caudullo ed appassionarsi alla Lotta. Dal 1983 svolge attività di tecnico nella ASD Meeting Sport Giarre sia nel Judo che nella Lotta, proponendo, in particolare, lo stile libero e la femminile. Riveste fino al 2012 il ruolo di Vicepresidente del settore Lotta nel Comitato Regionale Siciliano. "La priorità è nel far ripartire la Lotta, soprattutto lo stile libero che è una specialità intrinsecamente difficile. Occorre recuperare il gap che ci separa dai paesi dell'ex URSS, il lavoro da fare è tanto e non ci deve spaventare. Posso sintetizzare dicendo che gli obiettivi principali sono due: valorizzare le eccellenze che ci sono in Italia e allargare la base. La mia visione è fiduciosa, siamo una grande Federazione e siamo in grado di farcela ovviamente con tanto, tanto lavoro."



Marco Arfè

dalle Fiamme Oro. Vincitore di cinque titoli assoluti (tre in stile libero e due in greco romano) ha ricoperto il ruolo di collaboratore tecnico della nazionale giovanile dal 2006 al 2012. "Ho deciso di affrontare questa nuova avventura dopo attenta riflessione. Essere in palestra con gli atleti è un'esperienza veramente stimolante, ma passare da questa parte della barricata lo è altrettanto. Penso che c'è molto lavoro da fare nella Lotta, proprio a partire dal settore giovanile. Credo che sia essenziale agire a livello territoriale, stimolando e supportando i Comitati Regionali ad ampliare la loro azione. E' necessario aumentare le occasioni di confronto per gli atleti giovani al di là delle occasioni date dalle gare nazionali in modo da far crescere i vivai."

Roberto D'Alessandro, Karate. Classe 1967, ha iniziato la sua carriera sportiva nella storica polisportiva Angiulli Bari con il Judo ottenendo il 1° Dan, per poi arrivare allo stesso risultato nel Karate. E' stato Presidente del Comitato

organizzatore del XX Campionato del Mediterraneo 2011. "E' gratificante aver avuto tanto sostegno alla decisione di candidarmi, ci ho letto il riconoscimento per il mio impegno nel contribuire a realizzare tanti progetti federali. Inizio il mio nuovo incarico con due sogni nel cassetto: il primo è il più grande e il più condiviso e cioè vedere il Karate nel programma olimpico del 2020; il secondo è quello di ospitare a Bari il Campionato del Mondo." ✦



Roberto D'Alessandro

Una staffetta che dura da 111 anni

La vita di una Federazione Sportiva Nazionale è simile ad una corsa a staffetta, nella quale gli atleti si passano il "testimone". Gli uomini cambiano a turno, ma il bastoncino non può mai fermarsi ed anzi deve procedere il più veloce possibile. Lo stesso concetto è applicabile nella dinamica vita di un Consiglio Federale. Passano gli anni ed, a mano a mano, i dirigenti si avvicendano. Se il capo-cordata della Fijlkam ha iniziato un altro giro di pista della sua preziosa maratona altri uomini, come lui benemeriti e che con lui hanno a lungo lavorato, non si sono ricandidati. Raccontano le loro esperienze (raccolte da Vanni Loriga, Enzo de Denaro, Giorgio Lo Giudice ed Andrea Sozzi) Giuseppe Pellicone, Aldo Albanese, Giuseppe Vitucci, Gaetano Minissale e Antonio Di Maggio. Ci sono poi i neopromossi Giovanni Strazzeri, Giovanni Morsiani, Franco Sorbello, Marco Arfè e Roberto D'Alessandro intervistati da Giovanna Grasso ed introdotti da Franco Capelletti che capeggia la lista dei "confermati" Stefano Stefanel, Luigi Nasti, Luciano Alberti, Sergio Donati, Pietro Zaupa e Salvatore Nastro. La riduzione dell'organico stabilita dalle nuove norme statutarie dettate dal CONI non ha consentito la rielezione dei Consiglieri Lucio Caneva e Giovanni Barbone, il cui prezioso contributo alla causa comune viene evidenziato ed elogiato dal Presidente Matteo Pellicone nell'intervista che apre questo numero di Athlon. Parlando d'impegno collettivo per il bene della Federazione è opportuno riportare quanto dichiarato dal Consigliere Stefanel: "Ogni progresso sarà possibile soltanto se si lavorerà tutti uniti per il bene dell'Istituzione". Continua una corsa a staffetta che dura ormai da 111 anni, cioè da quel 18 gennaio 1902 quando venne fondata la nostra Federazione che allora si chiamava FAI, Federazione Atletica Italiana.(v.l.)



Giovanni Barbone



Lucio Caneva



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

Largo Beata Teresa Verzeri, 26 / 29

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363

www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

A lezione dal "Professore"

Giuseppe Pellicone Presidente onorario della Fijlkam

di Vanni Loriga



Matteo e Giuseppe Pellicone

Lo chiamano "Il Professore" ed un motivo c'è. E' infatti laureato in lettere classiche all'Università di Messina, con una tesi su "Antonio Gramsci ed il Risorgimento Italiano". Professore non solo per questo: ha anche insegnato latino e storia all'Istituto Magistrale Tommaso Gulli e poi latino e greco al Liceo Classico Tommaso Campanella, entrambi di Reggio Calabria. Successivamente è stato preside della Scuola Media Carmela Borelli di Sersale, in Provincia di Catanzaro. Ma Giuseppe Antonio Francesco Pellicone è anche, e forse soprattutto, "professore" in materia di sport. Ci racconta come si avvicinò all'agonismo.

"Sono nato a Reggio Calabria nel 1931. A cavallo degli anni '30-40 ero balilla, per la precisione balilla moschettiere e partecipavo agli immancabili saggi ginnici. In occasione di non ricordo quale cerimonia sfilammo in parata, preceduti dalla banda musicale. Davanti a tutti festeggiavano l'avvenimento dei monelli che si esibivano in capriole, in capovolte, in ruote e rondate. Li ammiravo molto e decisi che avrei fatto anch'io il ginnasta. Dovetti attendere parecchio, perché nel 1943 Reggio venne bombardata e sfollammo a Fossato

Ionico, altro che palestra... Nel 1944 si ricominciò a parlare di sport, un po' di calcio con la San Giorgio, poi tanto patinaggio a rotelle. E finalmente nel 1948 l'ingresso nella famosa Fortitudo Reggio Calabria 1903: lì oltre alla ginnastica artistica con Consolato Cirino e il Maestro Francesco Labbate si praticava la greco-romana con il professor Giuseppe Stillitano, un ufficiale dei bersaglieri. Cominciammo anche a dedicarci alla pesistica, come si usava allora che si amava fare un po' di tutto. E non si tratta di un modo di dire perché eravamo allo stesso tempo ginnasti, lottatori, pesisti, allenatori, giovani dirigenti. Ed anche Presidente: nel 1955 fui eletto al vertice della Fortitudo, la società che ormai conta 110 anni di attività".

Partendo dal benemerito sodalizio reggino, l'attività dirigenziale di Giuseppe Pellicone procede passo dopo passo dall'ambito regionale (anni '60) per spaziare verso confini nazionali ed internazionali.

Nel 1961 è eletto Presidente del Comitato calabrese della FIAP e nel 1966 è chiamato a gestire anche il Karate che fa capo alla FIK presieduta da Augusto Ceracchini. Il suo

inserimento a livello nazionale è progressivo: nel 1982 è Vicepresidente della FIKDA per il karate con Sun Jae Park che ricopre lo stesso incarico per il taekwondo. Nel 1986 è Vicepresidente della FIKTA e dal 1995, con l'ingresso definitivo del karate nella Federazione, della stessa FILPIK. Carica che ricopre, anche come Vicario, sino alla decisione di non ricandidarsi in occasione della Assemblea elettiva 2012.

La sua opera per lo sviluppo ed il progresso del karate è testimoniata dalle cariche che lo accompagnano nel momento dell'uscita dalla scena dirigenziale e, soprattutto, dai risultati conseguiti dall'Italia in campo agonistico e politico.

Il Professore è attualmente Membro d'onore della WGF ; Presidente onorario della EKF, dell'Unione delle Federazioni di Karate Mediterranee e della FIJLKAM.

I risultati sono noti a tutti gli addetti ai lavori: il karate italiano è fra i primissimi al mondo. Le cifre, per limitarci alle più importanti, testimoniano 40 medaglie (di cui 10 d'oro) nei campionati mondiali e 120 (di cui 41 d'oro) in quelli europei. Per quanto si riferisce al peso politico-sportivo della nostra Federazione in campo mondiale risulta determinante l'alta considerazione che ci riservano le massime autorità della World Karate Federation, dal Presidente Antonio Espinós al Segretario Generale George Yerolimpos, che spesso ed esplicitamente hanno elogiato l'impegno

dell'Italia, anche ai più qualificati livelli, per l'inserimento della disciplina nel programma dei Giochi olimpici.

Il Professor Pellicone elenca i concetti che hanno ispirato la sua azione dirigenziale, i cosiddetti "segreti" che hanno portato alle affermazioni che abbiamo elencato.

"Ci siamo battuti, tutti noi del settore Karate della Fijlkam, per adottare i principi di allenamento più avanzati e razionali; per applicare una metodologia scientifica nella preparazione e nella pratica agonistica; per sintonizzarci con le Società di base e con quelle militari e degli Enti dello Stato per avviare i giovani alla competizione e per garantire loro un soddisfacente presente ed un sicuro avvenire. Il tutto animato da un costante spirito di servizio, profuso anche per la qualificazione dei tecnici e del corpo arbitrale".

A questi principi continuerà ad ispirarsi anche adesso. Dedicando particolare attenzione alla realtà della sua Reggio Calabria. Dove è stato recentemente affidata ai Comitati regionali della Fijlkam (Antonio Laganà), della Fipe (Gerardo Gemelli) e del taekwondo (Demetrio Mangiola) la gestione de " La Pagoda", un Centro Sportivo che ospita palestra, spogliatoi, infermeria, aula magna, uffici, percorso esterno per allenamento aerobico ed un Laboratorio di Anatomia Archeostatuaria. Il che, nel territorio dei Bronzi di Riace, non appare assolutamente fuori luogo. Non a caso lo chiamano il "Professore"...

Centodecimo compleanno della Fortitudo R.C. 1903

La Fortitudo Reggio Calabria ha festeggiato il 6 gennaio scorso i suoi primi 110 anni di vita essendo stata fondata il giorno della Epifania del 1903, come si evidenzia dalla sua ragione sociale. Nata per volere del Cardinale Gennaro Portanova e realizzata per l'impegno di Don Antonio Atanasio si dedicò inizialmente alla ginnastica ed alla lotta ed in seguito alla pesistica, al judo ed al karate. E' sempre stato luogo di formazione fisica e morale della gioventù ed anche centro di cultura. Fra i suoi tesserati si sono distinti uomini di lettere e di spettacolo, come Corrado Calabrò, Stefano Mangione, Francesco Cornelio, Paolo Praticò e Oreste Lionello; alti funzionari dello Stato (come il già citato Calabrò) fra cui Silvio Napoli, Andrea Monorchio, Domenico Salazar, Giuseppe Tuccio, Francesco Sinicropi; personaggi di spicco quali Giovanni Morgante, Domenico Caristi, Diego Serra, Michele Salazar, Demetrio e Saverio Neri; esemplari amministratori fra cui spiccano Giuseppe Romeo, Tonino Monorchio, Franco Le Pera, Giovanni Nucera ed Ermete Tripodi.

Nell'ambito sportivo, come già ricordato in altre pagine di Athlon, i fratelli Giuseppe e Matteo Pellicone, Aldo Albanese e Antonio Laganà.

Toccante la testimonianza resa alcuni anni fa da Giuseppe Stillitano, citato nelle dichiarazioni del Professor Pellicone. La riportiamo.

"Mi incombe il dovere, oltre al mio grande desiderio, di ricordare che nell'immediato dopoguerra riuscimmo ad ottenere, per l'intervento diretto del Sindaco di Reggio Comm. Giuseppe Romeo, l'utilizzo dei locali posti al piano terra dell'Istituto Magistrale T. Gulli. I nostri lottatori, costretti ad effettuare gli allenamenti a giorni alterni, dovevano smontare il tappeto, costituito da sacchi di paglia, per dare ai ginnasti la possibilità di svolgere il giorno successivo i loro allenamenti. Nessuna lamentela, si operava con entusiasmo consapevoli del particolare momento e per la reciproca comprensione instaurata nel nostro ambiente fra persone che amavamo lo sport con passione, disciplina e correttezza". ✪

Aldo Albanese, principe del foro

Un grande arbitro italiano nella Hall of Fame

di Enzo de Denaro

«È stata una vita, la mia, ricca ricchissima di emozioni, ma le più forti, le più intense di tutte sono state quelle suscitate dalle medaglie olimpiche». A parlare è Aldo Albanese, settantasei anni spesi fra la professione di avvocato di successo e la passione per lo sport, ed in particolare per la lotta, disciplina che l'ha visto protagonista fin dall'inizio degli anni 60. «Ho iniziato a fare la lotta quando avevo dieci, dodici anni, una passione giovanile che mi ritrovai a condividere con i fratelli Pellicone e Corrado Calabrò nella Fortitudo Reggio Calabria 1903 ed ai campionati nazionali universitari a Pisa nel 1960 o 61 fummo i primi lottatori della Calabria a vincere una medaglia d'oro in un campionato italiano». E se le soddisfazioni sulla materassina non sono mancate, a quelle ottenute a livello agonistico sono seguite ancora maggiori quelle di arbitro. È in questo ruolo infatti, che Aldo Albanese è stato impegnato alle Olimpiadi a Montreal nel 1976, Mosca 1980, Los Angeles 1984, poi da presidente di tappeto a Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996 e quale designatore degli arbitri e segretario della commissione arbitrale a Sydney 2000, Atene 2004, Pechino 2008, fino ad arrivare a Londra 2012, decima Olimpiade di una carriera unica e straordinaria, che il presidente della FILA, la federazione mondiale della lotta, ha voluto riconoscere premiandola con decisione motu proprio di iscrivere il nome di Aldo Albanese nella "Wrestling hall of fame". A pieno titolo dunque è diventato una "Stella" del firmamento mondiale della lotta, ciononostante le emozioni più forti di Aldo Albanese rimangono altre: «L'oro di Claudio Pollio a Mosca è stato incredibile, perché non ce lo aspettavamo. Soprattutto dopo che, da com'era iniziata, la gara sembrava dovesse prendere una piega diversa da quella che invece si è conclusa con una vittoria bellissima, indimenticabile. È stata la prima medaglia d'oro che un liberista italiano ha vinto alle Olimpiadi, dopo quelle di Porro, Gotti e Lombardi nella greco-romana. Poi arrivarono anche le medaglie di Vincenzo Maenza, oro nel 1984 a Los Angeles, oro nel 1988 a Seul, argento nel 1992 a Barcellona, fino ad arrivare alla medaglia d'oro di Minguzzi a Pechino 2008, inaspettata anche quella, ma di una bellezza straordinaria come tutte le altre». Queste le emozioni



Aldo Albanese

più forti che affiorano per prime nella chiacchierata con Aldo Albanese, emozioni di uno sportivo vero e completo, che si emoziona per i successi degli altri ed agli altri dedica i suoi pensieri, con gli altri condivide le sue vittorie. «Siamo stati sempre presenti alle Olimpiadi – tiene a sottolineare – anche quando non è riuscita a salire sul podio, la lotta italiana c'era». E parlando della sua carriera professionale, quella di avvocato, quasi di sfuggita fa cenno al fatto che fu lui a sostenere la difesa in tribunale di Patrizio Peci, primo pentito della spietata organizzazione terroristica Brigate Rosse. Erano gli anni 70 e l'Italia era tutta un tumulto, una rivoluzione, spietata e paurosa al tempo stesso ed Aldo Albanese, avvocato professionista, era il difensore di un terrorista pentito. «Me la cavavo» dice «e quando andavo alle udienze portavo con me il calendario federale per schivare le sovrapposizioni» e chiude con un sorriso una pagina fra le più agghiaccianti della storia italiana. All'assemblea elettiva dell'8 dicembre 2012, Aldo Albanese ha salutato quel consiglio federale che l'ha visto protagonista per decenni, anche da vicepresidente del settore lotta, ruolo onorato sostenendo in ogni modo quella nobile disciplina che lui per primo ha interpretato alla grande da atleta, tecnico, arbitro e dirigente. Al punto da meritare un posto nella Hall of Fame della lotta mondiale. ✦

Giuseppe Vitucci, una vita nella lotta

Come sempre sarà accanto ai giovani della sua Angiulli

di Giorgio Lo Giudice

Una vita nella lotta. Giuseppe Vitucci ha lasciato il suo incarico federale dopo essere stato in carica, eletto, per tre mandati consecutivi quale consigliere federale della disciplina. Una scelta maturata d'accordo con il presidente Pellicone, come spiega il dirigente pugliese: "Ho parlato a lungo con Matteo – spiega – e lui mi ha presentato un tipo di situazione per cui era opportuno operare alcuni cambiamenti anche alla luce del nuovo statuto e della riduzione del numero dei consiglieri. Mi sono trovato d'accordo sulla decisione e sulle scelte conseguenti per cui ho accettato di non ricandidarmi. Tutto qui. Tra persone per bene che hanno un obiettivo comune, il progresso della disciplina e della federazione, è facile trovare un accordo". Ora il ritorno a casa come Cincinnato.

"Neanche per idea. Torno ma per lavorare ancora e dare se possibile il mio contributo, stavolta da dirigente di società. Voglio ricordare che l'Angiulli, alla quale ho l'onore di appartenere da anni è un punto fisso della lotta italiana, una formazione storica che vanta anche un campione olimpico. Cercheremo quindi di fare il meglio possibile per essere all'altezza del nostro compito che resta quello di svolgere promozione fra i giovani e nel mondo della scuola".

Qualche rimpianto per qualche progetto non realizzato o idea non sviluppata in questi dodici anni da dirigente federale?

"Assolutamente no. Nel lungo lasso di tempo in cui ho lavorato da dirigente centrale è stata battuta ogni possibile strada per ridare vigore alla disciplina. Abbiamo allargato l'orizzonte con il progetto scuola. Abbiamo provato a sviluppare presso i giovani l'idea positiva della disciplina che per storia e tradizione resta una delle più antiche e prestigiose. Purtroppo i tempi cambiano. Le scelte dei ragazzi e delle ragazze sono orientate diversamente; da noi arrivano quelli che magari hanno fallito altrove e provano strade nuove. In parole povere le prime scelte sono orientate verso il solito calcio, pallavolo, basket e così via. Per questo le difficoltà di reclutamento sono tante anche perché nessuno è in grado di offrire con la nostra disciplina stipendi o prebende. Siamo ancora in pieno dilettantismo. Tra l'altro in molte regioni dove non esiste una solida tradizione, è ancora più difficile operare un lavoro di base razionale e questo rende ancora più complesso il lavoro impostato dalla federazione".

In definitiva è stato fatto il possibile?

"Direi proprio di sì. Abbiamo creato degli accor-

di con alcuni provveditorati agli studi, formando anche dei gruppi sportivi per svolgere l'attività agonistica, fatto pubblicazioni promozionali e divulgative. Ci è mancato un pizzico di fortuna. Magari poteva capitare di trovare un atleta valido che arrivava a qualificarsi per le Olimpiadi e tutti pronti a dire che eravamo stati bravi e lungimiranti. Certo se fosse possibile lavorare sui giovani in possesso di qualità ottimali e con un potenziale diverso sarebbe un altro discutere. Dobbiamo accontentarci e tenere sempre la guardia alta".

Cosa si sente di dire a conclusione di questa avventura durata dodici anni?

"Che la federazione e la lotta mi hanno dato tutto ed io ho cercato di ricambiare in ogni modo. Spero di esserci riuscito, ad ogni modo qualunque sia il giudizio esterno, io ho la coscienza a posto. Penso di aver fatto il massimo in ogni circostanza. Resterò comunque nel mondo della lotta e lavorerò con la base. C'è tanto da fare ed io sono a disposizione come sempre".



Giuseppe Vitucci

il saluto di cinque benemeriti

Minissale, la “prevalenza” della Regola

Continuerà ad occuparsi soprattutto della classe arbitrale

di Andrea Sozzi

Ho incontrato per i lettori di Athlon Gaetano Minissale. Un maestro di judo che vive da sempre nel mondo del judo, per il judo e per la Federazione. Amici messinesi che da molti anni vivono a Cremona, pur non avendo mai praticato arti marziali, lo conoscono di fama e mi spiegano che «Tanino» è a Messina un personaggio istituzionale, così come la sua società, che il Maestro racconta così, con orgoglio:

«Lo Yama Arashi Messina, dal 1975 ad oggi, ha guadagnato ben 43 titoli italiani, formando atleti come Mimma Soraci, Rosa Pagano, Angelina Bombara e Simona Abate, fresca campionessa europea U23.

In Sicilia c'è una buona scuola e una buona tradizione, che è stata costruita con determinazione e fatica, negli anni in cui sembrava impossibile crescere una realtà così forte nel profondo Sud. Eppure lo Yama

Arashi è sempre tra le prime venti società d'Italia, insieme agli altri siciliani che lavorano ugualmente bene.

La difficoltà è, naturalmente, traghettare gli atleti dall'età giovanile all'età adulta: nel momento del passaggio non ci sono alternative, per i nostri giovani, ai gruppi sportivi militari. La priorità, diversamente, è cercare un lavoro che spesso non c'è, motivo per cui è quasi impossibile mantenere costante l'allenamento. Il judo italiano deve riflettere su questo».

Maestro, in Lei leggo ancora un grande passione per la nostra disciplina. Qual è l'elemento più importante che dopo tanti anni La tiene ancora legata al judo?

«Vedi, io paragono il judo al pugilato, alla scherma e addirittura al tennis, anche se qui non c'è contatto diretto. Sono discipline che non danno tregua: o sai prevenire l'attacco dell'avversario, o sei perduto: non c'è scampo. Il judo è que-



Gaetano Minissale

sto: è un inferno, nel quadrato dove si svolge l'incontro. Richiede grande dedizione: non ci si può nascondere».

Che cosa Le piace e che cosa cambierebbe nel judo di oggi?

«Il judo di oggi richiede grande attenzione da parte dei tecnici in molteplici aspetti: tecnici, strategici, atletici e soprattutto situazionali. Avendo poco tempo, ma anche avendone a disposizione, insegnare judo è difficilissimo. Leggendo il lavoro 'Mind over muscles', che raccoglie alcuni scritti di Jigoro Kano, mi è capitato di riflettere su una grande rischio, molto attuale, che già il fondatore aveva ravvisato: oggi i tecnici non insegnano più il judo, ma le situazioni del judo. E le situazioni sono determinate dalle regole».

E qui, maestro Minissale, tocchiamo un punto dolente:

il saluto di cinque benemeriti

i cambiamenti delle regole del judo sportivo si susseguono, alla ricerca di una purezza iniziale. Ma in quale direzione stiamo andando?

«Anzitutto, le regole devono favorire lo spirito del judo, a partire dal rispetto dell'avversario e devono garantire l'incolumità e l'educazione.

Quando capitano incidenti, per fortuna rari, nei soffocamenti, soprattutto nelle classi giovanili, questo desta grande sorpresa e preoccupazione nel pubblico e tra i genitori, che sono restii ad accettare che il proprio figlio possa essere soffocato dall'avversario. Per capire dove stiamo andando, è necessaria una riflessione seria sul judo sportivo, che parta dal rispetto reciproco dei combattenti.

Poi c'è l'aspetto tecnico: il judo si è evoluto per numero di praticanti, ma il gesto tecnico ha subito involuzioni a causa del regolamento.

Perché un atleta è sanzionato se non attacca a sufficienza in un dato tempo, ma gli si consente di difendersi con l'addome e la faccia a terra? Questa regola è di difficile comprensione, e la cattiva comprensione crea difficoltà nella diffusione del judo. Le regole devono divenire più semplici e logiche e tutti devono poterle comprendere.»

Riguardo alla carica di consigliere, che ha deciso di lasciare, quali sono gli interventi e le proposte di cui è più fiero, e quali le cose che avrebbe voluto fare ma per vari

motivi non è riuscito a portare a termine?

«Negli ultimi anni abbiamo messo molta carne al fuoco. Tra i molti interventi positivi, voglio ricordare il regolamento pre-agonistico, il lavoro della Commissione Attività Giovanile, con la costituzione e l'estensione dei Gran Prix, l'introduzione degli esami di 6° dan, dal 2006 e molto altro ancora.

Qualcosa, oggettivamente, non ci è riuscito di fare: non abbiamo ristrutturato come avrei voluto i corsi di aggiornamento obbligatorio degli insegnanti, che ritengo un punto importantissimo per il futuro. Questi corsi dovranno assumere uno sviluppo differenziato, utile alla carriera di tutti i tesserati e non dovranno più essere un fatto istituzionale.»

Senza sbilanciarsi con delle anticipazioni, ci può dire quale sarà il Suo ruolo nell'immediato futuro?

«Non è un mistero. Mi occuperò, come già feci in passato, delle problematiche della classe arbitrale. Su questo punto, nel nostro gruppo di lavoro abbiamo già alcune idee ben definite da proporre all'attenzione del Consiglio: contenuti importanti che produrranno un miglioramento generale utile al judo. Ma non voglio anticipare troppo...»

In una parola, dove insisterà il cambiamento?

«Posso certamente dire che l'imperativo sarà la formazione degli arbitri...»

Nota biografica

Maestro benemerito di judo, 7° dan. Inizia la pratica del judo nel 1954 con il maestro Giovanni Bonfiglio. Nel 1975 è allenatore della Nazionale Italiana ragazzi. Dal 1996 è membro della Commissione Nazionale Insegnanti Tecnici. Dal 2000 ricopre la carica di Consigliere Federale e dal 2004 è presidente della Commissione Insegnanti. Guida tuttora la prestigiosa società Yama Arashi Messina.



XXXVIII Assemblée Nazionale Ordinaria Elettiva - Nel maxischermo si legge la sintesi della Relazione del Presidente Matteo Pellicone: "Costruiamo il nostro futuro con i fatti del presente e sulle fondamenta del passato". Al tavolo della Presidenza, da sinistra, Barbone, Alberti, Minissale, Stefanel, G. Pellicone, Falcone, M. Pellicone, Zannier, Argano, Albanese, Nasti, Vitucci e Di Maggio.

Di Maggio, polisportivo e polivalente

Da atleta, tecnico e dirigente ha seguito judo, karate, pesistica e taekwondo

di Andrea Sozzi

il saluto di cinque benemeriti

Ho incontrato per i lettori di Athlon il Maestro Antonio Di Maggio. Un uomo di sport, che proviene dallo sport. Per gran parte della sua vita ha messo impegno e passione nell'accompagnare preziosi settori dello sport italiano (karate, taekwondo, pesistica, judo) a quei traguardi di crescita numerica e organizzativa che sono stati la base dei successi degli ultimi trent'anni. Parlando con il maestro Di Maggio, non si può non essere colpiti dalla sua vasta esperienza di dirigente, che traspare dalla lucidità con cui dipinge le problematiche passate e presenti del mondo federale, in modo da farne apparire la soluzione quasi semplice, tracciando in modo acuto probabili scenari.

Maestro, se Le chiedessi di sintetizzare l'esperienza di tanti anni al servizio della Federazione, cioè se dovesse tirarne le somme, che cosa direbbe?

«La filosofia che mi ha consentito di contribuire a raggiungere alcuni traguardi, nei molti anni al servizio in Federazione, si riassume in una parola, che è disponibilità. Ho sempre pensato che, in un ingranaggio così complesso come la macchina federale, ognuno può essere molto importante, purché metta a disposizione di tutti le proprie competenze, se le ha, antepo- nendo l'essere utile alla collettività alla vanità personale del raggiungimento di una carica quale che sia».

Anche in questo caso, dunque, possiamo dire che la rinuncia alla candidatura di consigliere è dettata dal desiderio di mettersi a disposizione?

«Come sempre in tutti questi anni, il presidente Pellicone, con il quale ho un rapporto di fiducia che dura fin dal 1981, mi ha convocato per chiedermi quali fossero le mie intenzioni. Io, anche questa volta, come spesso in passato, gli ho detto: 'Presidente, dimmi di cosa hai bisogno e io vedo se sono in grado di farlo'. È questo che intendo con il mettersi a disposizione. Ognuno di noi deve aver chiare quali siano le proprie competenze e utilizzarle per migliorare il nostro ambiente.



Antonio Di Maggio

Per fare un esempio, uno non si può improvvisare e inventarsi un bel mattino di fare il Presidente, senza avere contezza della quantità di lavoro necessaria e di quanto articolate siano le competenze richieste. Così, poiché l'organizzazione e la pianificazione sono la mia competenza, posso dirti in anteprima che mi occuperò della direzione delle gare».

Maestro, ci racconti un po' del mondo del judo. Che cosa è cambiato da quando ha incominciato a farne parte, e come?

«È cambiato tutto. E in meglio. Chi non possiede la lucidità di voltarsi indietro e vedere i miglioramenti è privo di discernimento. Io appartengo ad un generazione in cui, quando combattevamo, si facevano le strisce con il nastro adesivo da pacchi per delimitare il tatami. Ricordo un Assoluto disputato a Roma con Beltrachini, Marcolina e altri: non c'erano nemmeno i tabelloni. Ti dirò di più: mi ricordo di una fase di qualificazione in cui avevo marcato waza-ari all'inizio dell'incontro e alla fine l'arbitro se n'era dimenticato. Oggi sembra impossibile, ma era una cosa che poteva succedere spesso. Ancora, i tecnici non potevano stare a bordo tatami -regola che ho contribuito ad introdurre- e cercavano di comunicare con gli atleti dagli spalti. Cose di un altro mondo.»

Tutti concordano, a parole, che una buona organizzazione degli eventi è fondamentale per promuovere il judo. Ma, nello specifico, intervenire è difficile. Quali sono gli aspetti principali su cui lavorare per migliorare ancora?

«Uno degli aspetti che ho sempre considerato un punto cruciale è la durata delle competizioni. Chi gioca a calcio, come capitò anche a me in gioventù, è in grado di programmare la sua vita familiare e sociale, poiché sa quando la competizione inizia e quando finisce. Così è anche in molti altri sport. Non è possibile che noi del judo ancora oggi non riusciamo a concludere gare in tempi accettabili. Naturalmente c'è il problema di riempire le competizioni per coprire le spese, ma in definitiva tutto questo fa male alla nostra disciplina e rischia di allontanare i giovani. Per il futuro, abbiamo già delle idee su come pianificare in modo accurato la partecipazione alle gare e l'organizzazione vera e propria degli eventi.»

Al di là degli aspetti tecnici e del mondo prettamente judoistico, cosa possiamo augurare alla Federazione e a noi stessi per il futuro?

«Certamente la speranza che il karate segua lo stesso percorso del taekwondo e diventi uno sport olimpico. Io ho seguito entrambi gli ambienti da vicino, conosco tutti e ho toccato

con mano la sofferenza dei ragazzi del karate e, prima, del taekwondo, per non poter partecipare alle olimpiadi. È per i ragazzi che lo chiedo, perché si sentano realizzati al pari dei ragazzi degli altri settori, e facciano la Federazione ancora più grande. Quel che è certo, è che anche dal punto di vista della regolamentazione, a livello Mondiale le guide del karate dovrebbero impegnarsi a trovare degli accordi, così come ha fatto il taekwondo, per rendere i verdetti chiari e comprensibili al pubblico.

Nel judo, fortunatamente, grazie al care-system, il dubbio arbitrale è ormai ridotto al minimo, seppure chi debba utilizzare questa tecnologia e come e quando farlo sono punti da sviluppare e regolamentare.»

Maestro Di Maggio, in conclusione, ho sentito dire che –mi passi la curiosità- dopo il judo, la Sua grande passione è la musica. Lo conferma?

«Se lo confermo? Assolutamente. Io canto bene e con una voce piena: mi è capitato di fare spettacoli e, anche durante un grande evento sportivo, di lasciare il pubblico straniero a bocca aperta cantando 'o Sole mio'. Il mio pezzo magico, però, è 'My Way'. Per questo motivo, modestamente, alcuni amici mi chiamano 'Frank'. Non ci credi? Se solo avessi qui un microfono...»

Nota biografica

Maestro Benemerito di judo, 6° dan, da sempre nell'ambiente sportivo, prima come atleta, allievo dell'Accademia di judo nel 1977, quindi tecnico e dirigente. Incomincia la collaborazione con la Federazione fin dal 1981, quando era segretario generale della F.I.K.D.A. (Federazione Karate) associata alla F.I.L.P.J. (Federazione Lotta Pesì Judo). Si è occupato anche degli aspetti organizzativi di varie discipline, tra cui pesistica e del taekwondo. È Consigliere Federale F.I.J.L.K.A.M. del settore judo nel 2004.



XXXVIII Assemblée Nazionale Ordinaria Elettiva - I Delegati hanno affollato il parterre del PalaFijlkam e seguito con grande partecipazione l'intervento di Matteo Pellicone

PER TE SCONTO DEL 15%



Porta con te il tesserino Fijlkam

E' facile risparmiare il 15% su tutti i tuoi acquisti, porta il tuo tesserino in tutti i punti vendita convenzionati e chiedi la **BasicCard**! Puoi utilizzare il tuo sconto anche da casa acquistando online sul sito www.theGigastore.com! Sconto fino a 1000 euro di spesa valido fino al 31.12.2013; lo sconto non è cumulabile con altri sconti o promozioni BasicCard.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:

 **SUPERGA®**

 **K-WAY®**

 **ROBE DI KAPPA**

 **ROBE DI KAPPA JR**

 **Kappa OUTLET**

allo
SPACCIO
shopping intelligente

Per scoprire il punto vendita più vicino vai su www.basiccard.net e clicca su store locator.



Oppure registrati su www.theGigastore.com

Per gli acquisti online collegati al sito www.theGigastore.com e clicca su Log in; se non sei ancora registrato, iscriviti subito; se invece possiedi già la BasicCard accedi al sito coi dati della tua tessera cliccando su: "Possiedi una BasicCard? Naviga il sito con i dati della tua Card". All'interno del form, subito dopo i tuoi dati anagrafici, clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita il codice 7712100000028; clicca su "attiva il tuo sconto". Lo sconto sarà subito attivo.

La BasicCard è nominativa, personale e non cedibile a terzi.

Nel Mondiale di Parigi-Bercy brilla l'oro di Luigi Busà

Italia sempre al vertice

di Daniele Poto - foto di Emanuele Difelicianonio

Italia ancora saldamente sul podio ai mondiali di karate 2012, magnificamente organizzati a Bercy. In un contesto di sempre maggiore competitività l'Italia si è inchinata solo allo strapotere della Francia padrone di casa che ha ottimizzato al meglio il fattore campo incassando ben sette medaglie d'oro. E non poteva essere contestata la vice-reggenza di un Giappone mai sottomesso se non alla grandeur d'oltralpe. L'Italia, terza nel medagliere, ha messo in fila le altre diciassette nazioni che hanno riportato metalli di vario conio, pescando ben sei podi, quindi mostrando una consistenza di collettivo ammirabile. Senza dimenticare che le nazioni in lizza erano ben 114. In un karate livellato e globalizzato l'Italia

mantiene la posizione di rango che recenti edizioni hanno più volte confermato, irrorando l'invecchiamento logico e naturale di qualche punta con la fresca effervescenza delle nuove leve. A bilancio lo squillo dell'oro di Busà (-75), facendo il bis della corona iridata del 2008, i pregiatissimi argenti delle squadre di kata maschile (Figuccio-Maurino-Valdesi) e femminile (Battaglia-Bottaro-Pezzetti), l'ulteriore argento individuale di Greta Vitelli (+68), i bronzi di Luca Valdesi (kata) e Stefano Maniscalco (kumite + 84). Non si può parlare di delusioni per possibili ori che sono diventati argenti. Ne va anche il rispetto degli avversari e di gerarchie in movimento su cui bisogna inevitabilmente sintonizzarsi.

Logico interpellare il direttore tecnico Pierluigi Aschieri che di questa squadra è il demiurgo oltre che il principale interprete in quanto a umori e svolte.

"Entro certi limiti abbiamo tenuto la posizione di Tokyo rimanendo nella top three mondiale. E' stato un mondiale difficile, i transalpini a casa loro sono sempre estremamente competitivi. Abbiamo avuto alla vigilia alcuni infortuni abbastanza seri. Il più problematico è stato quello occorso a Greta Vitelli che si è infortunata alla mano destra già prima del collegiale e, conseguentemente, si è trovata in grossa difficoltà in competizione ma, nonostante que-



L'impressionante colpo d'occhio del Palais Omnisport di Parigi Bercy

sto handicap, è andata in finale. Naturalmente le sue avversarie conoscevano la sua limitazione fisica e ne hanno approfittato, prendendo relative contromisure. Con tutto ciò la nostra titolare ha perso di misura contro la francese Ibraim. Purtroppo il nostro mondiale passerà all'insegna della sfortuna. Nel kata i conti sono tornati in parità perché le ragazze sono salite di un gradino mentre gli uomini sono scesi della stessa unità. Soddisfazione a metà. Con il regolamento scattato a gennaio 2012 le squadre si devono ispirare a una nuova impostazione strategica. Come contenuti tecnici non abbiamo proprio nulla da recriminare. A livello di regolamento oramai si sa che si dovrà tenere fede al nuovo dettato. Abbiamo presentato una squadra ancora molto competitiva in campo maschile, un sicuro punto di riferimento per il mondo del kata in cui stanno crescendo tutti. Posso fare una riflessione. Prima c'erano nazioni che utilizzavano dei contenuti tecnici molto più avanzati. Adesso questi valori tecnici sono stati livellati. Si nota una generale crescita della preparazione atletica specifica. Si esalta la capacità dell'atleta di mantenere un'alta prestazione per tutto lo svolgimento della gara. Crescono le nazioni che migliorano sotto questi aspetti. Potrei fare un paragone con i giochi sportivi dove la penalità non dà diritto direttamente al conseguimento ➔

mondiale di parigi

del punto come per il rigore nel calcio. Prima i combattimenti erano segnati dalla capacità di un atleta di far prendere una penalità all'altro. E gli interventi medici erano frequentissimi. Con il nuovo regolamento sono diventati radi e questo obbliga gli atleti a match molto più serrati e dispendiosi in termini di consumo energetica. Del resto il via libera per l'inserimento nel programma olimpico passa anche per questa riconversione e per la difficoltà di atleti maturi di riadattarsi a questo cambiamento".

Come procede il ringiovanimento della squadra azzurra durante e dopo Parigi-Bercy?

"E' senz'altro previsto il rinnovamento dei ranghi. Ma per far gareggiare un atleta i una competizione impegnativa come quella mondiale i tempi sono molto lunghi e il rodaggio deve essere adeguato. Ci vuole un percorso esperienziale che abbiamo intrapreso e che presto metteremo a frutto"

Busà è stato quello che calcisticamente si definirebbe "el hombre del partido". Ci parli della sua impresa

"Busà ha fatto un capolavoro tattico rispettando i suggerimenti in termini di comportamento strategico adeguato. E ha applicato molto bene la lezione. Ha tenuto molto bene l'azero Aghayev che abitualmente cerca di mettere sotto pressione e in soggezione i propri avversari. Lo ha in maniera adeguata difensivamente e il suo rivale ha combinato poco o niente. Si è difeso alla grande e nelle fasi cruciali le sue tecniche di calcio sono state decise, ve-

nendo premiato dagli arbitri in una sfida sostanzialmente di altissimo livello. Alla fine è sbottato in una danza quasi rituale che è stato l'epilogo giusto per tante gioia, una manifestazione clamorosa ripresa dalle televisione di mezzo mondo".

Parigi è stato una tappa, come lei sottolineava, verso un certo futuro olimpico?

"Organizzativamente Bercy è stato un successo e una tappa importante. Dobbiamo mettere a regime i nuovi regolamenti che sono un marchio di garanzia ai fini olimpici. C'è ancora molto da lavorare sulla formazione di giudici e arbitri che non hanno ancora assimilato in automatismi l'approccio diverso al combattimento degli atleti., Ma abbiamo le carte in regola. Ora abbiamo sette anni per prepararci alla grande. Siamo nel percorso. Il karate è lo sport più universalmente apprezzato tra gli sport di combattimento. Ma non basta essere apprezzati e spettacolari. Ci vogliono gli sponsor e un movimento alle spalle, dei marchi, un abbigliamento adeguato, una vetrina. Prima il pubblico non riusciva a capire per quali criteri passasse l'assegnazione di una vittoria, ora questo impedimento è stato rimosso. La verità è che al karate è mancata da sempre una personalità forte come quella di Jigoro Kano e che, con le scuole di vario tipo e differenze connaturate in ballo, si è partiti con l'handicap reale. Ora il linguaggio sta diventando comune e il traguardo, non più miraggio, dell'Olimpiade, è più vicino. ✪

Busà in finale con l'ostico azero Aghayev



Busà è Campione del Mondo



Greta Vitelli nella finale che le varrà l'Argento mondiale



Grande concentrazione per le ragazze del Kata a Squadre



La gioia incontenibile di Luigi Busà



La squadra Azzurra protagonista a Parigi



Sempre spettacolare la performance degli Azzurri del Kata

mondiale

Battaglia, Pezzetti e Bottaro in azione



La grinta di Stefano Maniscalco



Valdesi, Maurino e Figuccio, ancora un podio mondiale



Maniscalco esulta, è Bronzo

Nel Kata individuale Luca Valdesi si aggiudica la medaglia di Bronzo



Le ragazze d'Argento del Kata a Squadre



Ciro Massa



Salvatore Loria

mondial di Parigi

Laura Pasqua



Sara Cardin

Selene Guglielmi



Michele Giuliani



Gianluca Iovine



Nello Maestri

XXI Campionato Mondiale Karate - Parigi (FRA) 21-25 novembre 2012

mondiale di parigi

Squadre Maschili di Kata	
1 (Jpn)	Japan
2 (Ita)	Italia (Figuccio, Maurino, Valdesi)
3 (Fra)	France
3 (Egy)	Egypt
Squadre Femminili Di Kata	
1 (Jpn)	Japan
2 (Ita)	Italia (Battaglia, Bottaro, Pezzetti)
3 (Esp)	Spain
3 (Fra)	France
Squadre Maschili Di Kumite	
1 (Fra)	France
2 (Tur)	Turkey
3 (Egy)	Egypt
3 (Iri)	Islamic Republic Of Iran
Ita	(Massa, Iovine, Maestri, Busà, Loria, Maniscalco)
Squadre Femminili Di Kumite	
1 (Fra)	France
2 (Cro)	Croatia
3 (Tur)	Turkey
3 (Jpn)	Japan
Ita	(Cardin, Pasqua, Minet, Vitelli)

Kata individuale Femminile	
1 Jpn	Rika Usami
2 Fra	Sandy Scordo
3 Esp	Yaiza Martin Abello
3 Usa	Sakura Kokumai
Kata Individuale Maschile	
1 Ven	Antonio Diaz
2 Fra	Vu Duc Minh Dack
3 Jpn	Ryo Kiyuna
3 Ita	Luca Valdesi

Kumite Femminile	
-50 Kg	
1 Fra	Alexandra Recchia
2 Chn	Hong Li
3 Tur	Serap Ozelik
3 Dom	Ana Josefa Villanueva
Ita	Sara Cardin
-55 Kg	
1 Fra	Lucie Ignace
2 Cro	Jelena Kovacevic
3 Jpn	Miki Kobayashi
3 Egy	Yassmin Attia
Ita	Selene Guglielmi
-61 Kg	
1 Fra	Lolita Dona
2 Tun	Boutheina Hasnaoui
3 Jpn	Yu Miyamoto
3 Sui	Elena Quirici
Ita	Laura Pasqua
-68 Kg	
1 Jpn	Kayo Someya
2 Tur	Hafsa Seyda Burucu
3 Egy	Heba Abd Elhamid
3 Fra	Tiffany Fanjat
Ita	Roberta Minet
68+ Kg	
1 Fra	Nadege Ait Ibrahim
2 Ita	Greta Vitelli
3 Jpn	Ayumi Uekusa
3 Gre	Eleni Chatziliadou

Kumite Maschile	
-60 Kg	
1 Iri	Amir Mehdizadeh
2 Bra	Douglas Santos Brose
3 Srb	Marko Antic
3 Egy	Mohamed Ali
Ita	Michele Giuliani
-67 Kg	
1 Egy	Magdy Hanafy
2 Iri	Saeid Ahmadiaryani
3 Fra	William Rolle
3 Usa	Brian Ramrup
5 Ita	Ciro Massa
-75 Kg	
1 Ita	Luigi Busà
2 Aze	Rafael Aghayev
3 Jpn	Ko Matsuhisa
3 Alg	Oualid Bouabaoub
-84 Kg	
1 Fra	Kenji Grillon
2 Jpn	Ryutaro Araga
3 Aze	Aykan Mamayev
3 Tur	Yavuz Karamollaoglu
7 Ita	Salvatore Loria
84+ Kg	
1 Tur	Enes Erkan
2 Aze	Shahin Atamov
3 Ita	Stefano Maniscalco
3 Kaz	Khalid Khalidov



21st World Seniors Karate Championships

21/11/2012 - 25/11/2012
FRANCE - Paris

MEDALS TABLE

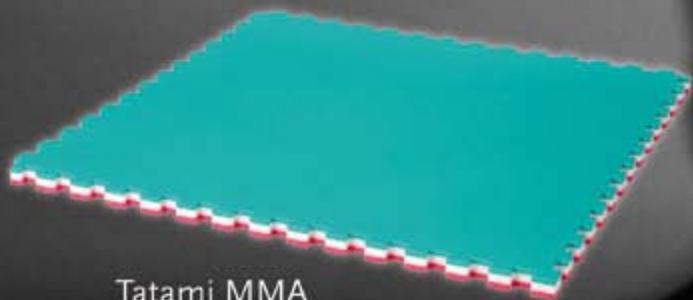
Country	GOLD	SILVER	BRONZE
(FRA) FRANCE	7	2	4
(JPN) JAPAN	4	1	6
(ITA) ITALY	1	3	2
(TUR) TURKEY	1	2	3
(IRI) ISLAMIC REPUBLIC OF IRAN	1	1	1
(EGY) EGYPT	1	0	5
(VEN) VENEZUELA	1	0	0
(AZE) AZERBAIJAN	0	2	1
(CRO) CROATIA	0	2	0
(TUN) TUNISIA	0	1	0
(CHN) CHINA	0	1	0
(BRA) BRAZIL	0	1	0
(ESP) SPAIN	0	0	2
(USA) UNITED STATES OF AMERICA	0	0	2
(ALG) ALGERIA	0	0	1
(SUI) SWITZERLAND	0	0	1
(SRB) SERBIA	0	0	1
(DOM) DOMINICAN REP.	0	0	1
(GRE) GREECE	0	0	1
(KAZ) KAZAKHSTAN	0	0	1

TROCELLEN

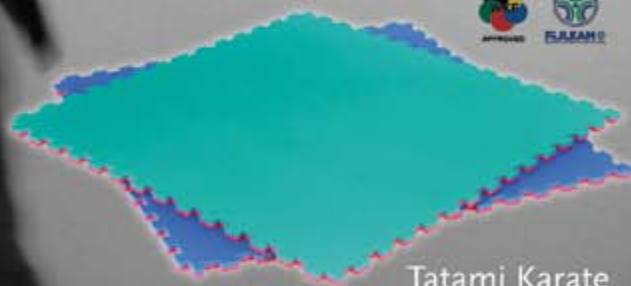
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Sul podio degli Under 23 Regis, Basile, Carollo, Giuffrida e Giorgis

A Praga cinque medaglie europee

di Enzo de Denaro - foto di Carlos Ferreira

Cinque medaglie che vanno dall'argento di Andrea Regis al bronzo di Odette Giuffrida, Fabio Basile, Massimiliano Carollo e Valentina Giorgis, tre quinti posti con Carmine Di Loreto, Edwige Gwend e Domenico Di Guida, hanno premiato un'Italia brillante a Praga, dove con 38 nazioni e 362 atleti in gara (218 M e 144 F) si è svolta dal 16 al 18 novembre la decima edizione del Campionato d'Europa U23. Quattordici le medaglie d'oro che sono state assegnate agli atleti di dieci nazioni e per l'Italia, che non è fra queste, è arrivato il 13° posto nel medagliere, diventato però il quarto nel conteggio per quantità, superata soltanto dalla Russia a quota 10 (3-3-4), Germania a 6 (0-1-5) ed Ucraina a 5 (0-4-1). È stato un campionato notevole dunque, quello della squadra azzurra a Praga.

Il lavoro paga sempre

Abigel Joo è una giovane ungherese (22 anni), che a Praga nella decima edizione del campionato d'Europa U23, ha vinto la medaglia d'oro nella categoria al limite dei 78 kg. E con questa vittoria la Joo ha stabilito un primato, essendo salita sul gradino più alto del podio in quattro edizioni consecutive degli Europei U23. Oro nei 70 kg a Yerevan nel 2009, oro nei 78 kg a Sarajevo nel 2010, oro nei 78 kg a Tyumen nel 2011 ed ancora oro nei 78 kg a Praga 2012. Si tratta di una quaterna difficile da imitare, che pone Abigel Joo al primo posto della classifica dei più grandi protagonisti della manifestazione continentale riservata agli U23, davanti a Eva Csernoviczki e Barna Bor, entrambi ungheresi con tre primi posti ciascuno e dieci atleti con due vittorie, che per la cronaca sono Bernadett Baczkó (HUN), Tariel Zintiridis (GRE), Lyudmila Bogdanova (RUS), Tugba Zehir (TUR), Ana Cachola (POR), Zafar Makhmadov (RUS), Lucie Louette (FRA), Ioulietta Boukouvala (GRE), Ilias Iliadis (GRE) ed il nostro Marco Maddaloni, primo a Lubiana 2004 e Kiev 2005 nella stessa categoria (73 kg) che registrò poi il successo di Giovanni Di Cristo nel 2007 a Salisburgo (seguito dal secondo posto nel 2008 a Zagabria alle spalle del futuro campione olimpico a Londra, Mansur Isaev). La classifica dei plurimedagliati agli Europei U23 mette in evidenza la particolare posizione dell'Ungheria, che con quattro atleti ai primi quattro posti, per un totale di 12 medaglie d'oro, sta raccogliendo evidentemente i risultati di un lavoro ben fatto. Sia stato chiamato progetto o in altro modo, rimane il fatto che tre di questi U23 hanno gareggiato alle Olimpiadi a Londra, Eva Csernoviczki, terza nei 48 kg, Abigel Joo, quinta nei 78 kg e Barna Bor, settimo nei +100 kg. Detto questo, è chiaro anche che il risultato ottenuto a Praga dagli azzurri non può, nè deve cogliere



Carlos Ferreira

Primato da record per la giovane ungherese Abigel Joo

nessuno di sorpresa e la medaglia d'argento conquistata da Andrea Regis nei 73 kg e le quattro medaglie di bronzo conquistate da Fabio Basile nei 60 kg, Odette Giuffrida nei 52 kg, Valentina Giorgis nei 63 kg, Massimiliano Carollo negli 81 kg, cui si aggiungono i quinti posti di Carmine Di Loreto (60), Edwige Gwend (63) e Domenico Di Guida (100), sono a loro volta l'esito di una serie di situazioni virtuose che ormai da anni esprimono talento e positività. Quindici gli atleti che sono stati chiamati a far parte della formazione azzurra, Carmine Di Loreto e Fabio Basile (60), Matteo Piras (66), Augusto Meloni e Andrea Regis (73), Massimiliano Carollo (81), Giuliano Loporchio (90), Domenico Di Guida (100), Odette Giuffrida e Noemi Boccanera (52), Maria Centracchio e Greta Poser (57), Valentina Giorgis e Edwige Gwend (63), Valeria Ferrari (78) e più o meno da tutti era lecito attendersi un risultato positivo, certificato dal percorso fatto nel corso degli anni.

Cinque medaglie azzurre

Andrea Regis è giunto ad un passo soltanto dal titolo e



Una fase della finale tra Andrea Regis e Damian Szwarnowiecki (POL)



ha conquistato la sua quarta medaglia europea. Dopo l'oro negli U20 a Samokov nel 2010, l'argento negli U17 a Miskolc nel 2006 ed il bronzo U20 a Yerevan nel 2009 (e tre terzi posti in World Cup), ecco dunque che l'argento negli U23 a Praga merita l'applauso, ma non desta sussulti. Quattro le vittorie di Regis su Aliaksandr Koksha, BLR, Denis Mititelu, ROU, Bayram Ceylan, TUR, Igor Wandtke, GER, prima di essere fermato in finale dal colpo di genio del polacco Damian Szwarnowiecki, premiato dal waza ari decisivo al golden score.

Fabio Basile e Odette Giuffrida, entrambi classe 1994, sono saliti sul terzo gradino del podio nella prima giornata di gare: «Sono contentissimo – ha detto Basile – perché è stato il mio primo Europeo under 23 ed è stato molto impegnativo, ma è andata alla grande. Nel primo incontro mi sono trovato di fronte al polacco Lukasz Kielbasinski, che è veramente forte, ma ce l'ho fatta ed a quel punto ho iniziato ad ingranare. Ho vinto con il moldavo Artiom Nacu, ma poi con il russo Aram Grigoryan non è andata, ci avevo già perso ad Agadir, è una belva, difficilissimo da fermare e mi ha fatto ippon. Poi il recupero (Borislav Yanakov, Bul) e la finale per il bronzo (Grigor Iavnyan, Arm) sono stati un'altra cosa, sono rimasto concentrato e ce l'ho fatta».

«Un primo incontro difficile, quello con Alessia Staravera (Blr) – ha detto invece Odette Giuffrida – poi per continuare sono state fondamentali le persone che mi sono state vicine, Pino (Maddaloni, ndr) ed il mio maestro che ho sentito al telefono. Mi hanno aiutata a ritrovare me stessa e la concentrazione, poi è andata. Prima della finale per il bronzo con Barbara Maros (Hun) avevo così tanta voglia di fare che mi venivano le lacrime agli occhi. E poi

soltanto al russo Stanislav Semenov, che alla fine si è classificato al secondo posto. Il cambio di categoria e la lunga sosta per recuperare un infortunio hanno determinato una grandissima carica agonistica sul forte atleta torinese, che si è dimostrato subito fra i più forti della categoria.

La sfida azzurra per il bronzo dei 63 kg

Una sfida tutta azzurra invece, è stata quella che ha messo di fronte Valentina Giorgis ed Edwige Gwend e che ha assegnato il bronzo dei 63 kg. Dopo due vittorie con Anna Bernholm, Swe e Szabina Gercsak, Hun, Edwige Gwend è stata superata in semifinale da Nina Milosevic (SLO), che si è poi aggiudicata il titolo, mentre Valentina Giorgis ha vinto con Busra Katipoglu (Tur) ed Eva Koubkova (Cze) prima di essere sconfitta da Kathrin Unterwurzacher (AUT) nei quarti. Superata Krisztina Polyak (HUN) nei recuperi, Valentina Giorgis si è ritrovata ancora una volta di fronte ad Edwige Gwend ed anche in quest'occasione ha avuto al meglio, aggiudicandosi vittoria e medaglia di bronzo.

Ai piedi del podio

Ai piedi del podio sono arrivati anche Carmine Di Loreto nei 60 kg e Domenico Di Guida nei 100 kg, due guerrieri veri e propri. Di Loreto ha superato Alexander Lundqvist (Swe), Andrej Klovov (Ltu) prima di essere fermato da un waza ari dell'armeno Grigor Ivanyan, che poi è stato sconfitto da Fabio Basile per la medaglia di bronzo. Un'altra vittoria sul croato Mislav Krcek prima di cedere il posto sul podio per uno yuko all'azero Orkhan Safarov. Domenico Di Guida invece, generoso come sempre, ha superato nell'ordine Miklos Cirjenics (HUN), Vadims Lando (LAT), Pierre Borkowski (GER) ed in semifinale è stato fermato dal polacco ➔

le ho piazzato quel de ashi barai che quando sono scesa ho chiesto a Greta e agli altri di dirmi se era tutto vero...».

Con Massimiliano Carollo e Valentina Giorgis è stata doppietta di bronzo degli azzurri anche nella seconda giornata di gare, che in questo caso si è aggiunta all'argento di Andrea Regis. Massimiliano Carollo ha messo a segno quattro vittorie negli 81 kg, tutte per ippon con Gergo Kisko, HUN, Alexander Wieczerszak, GER, Gasper Jerman, SLO, Abdullhagg Rasullu, AZE, cedendo

under 23

Tomasz Domanski e, per il terzo posto, dall'altro tedesco Karl-Richard Frey. Così gli altri azzurri: Noemi Boccaneira (52 kg) è stata eliminata dalla romena Alexandra Larisa Florian; Maria Centracchio (57 kg) è stata eliminata da Emma Pettersson Barkeling (Svezia); Greta Poser (57 kg) è stata eliminata da Diana Kiskel (Lituania); Valeria Ferrari (78 kg) ha superato Alena Prokopenko (Russia) prima di essere sconfitta da Ivan-na Makuka (UKR); Matteo Piras (66 kg) è stato eliminato dall'ungherese Zsolt Gorjanacz; Augusto Meloni (73 kg) ha superato il lituano Arturas Maiboroda ed è stato sconfitto dal polacco Damian Szwarnowiecki, che poi ha vinto il titolo; Giuliano Loporchio (90 kg) è stato eliminato da Kazbek Zankishiev (RUS).



Il momento decisivo del golden score tra Andrea Regis e Damian Szwarnowiecki

Andrea Regis medaglia d'argento



Il podio dei 60 kg con il nostro Fabio Basile terzo classificato



L'esperienza di Pino Maddaloni al servizio dei nostri ragazzi



Per Odette Giuffrida un meritato bronzo europeo

Maschile

- 60 kg
- 1. GRIGORYAN, Aram RUS
- 2. KHACHATRIAN, Gevorg UKR
- 3. BASILE, Fabio ITA
- 3. SAFAROV, Orkhan AZE
- 5. DI LORETO, Carmine Maria ITA
- 5. IVANYAN, Grigor ARM
- 7. KRCEK, Mislav CRO
- 7. YANAKOV, Borislav BUL
- 66 kg
- 1. SHOKA, Vadzim BLR
- 2. HARUTYUNYAN, Gor ARM
- 3. ABDULZHALILOV, Abdula RUS
- 3. GORJANACZ, Zsolt HUN
- 5. ARDANOV, Anzaur RUS
- 5. WEICHINGER, Alexander AUT
- 7. LAZEA, Remus Mircea ROU
- 7. SEIDL, Sebastian GER
- 73 kg
- 1. SZWARNOWIECKI, Damian POL
- 2. REGIS, Andrea ITA
- 3. CEYLAN, Bayram TUR
- 3. WANDTKE, Igor GER
- 5. HERRERO OSORNO, Ares ESP
- 5. POTPARIC, Igor SLO
- 7. BOCAN, Vadim MDA
- 7. KOVACEVIC, Ljubisa SRB
- 81 kg
- 1. KHUBETSOV, Alan RUS
- 2. SEMENOV, Stanislav RUS
- 3. BAGHDASARYAN, Artyom ARM

- 3. CAROLLO, Massimiliano ITA
- 5. CONRAD, Hannes GER
- 5. RASULLU, Abdulhagg AZE
- 7. JERMAN, Gasper SLO
- 7. NTANATSIDIS, Alexios GRE
- 90 kg
- 1. MAGOMEDOV, Magomed RUS
- 2. NHABALI, Quedjau UKR
- 3. TOTH, Krisztian HUN
- 3. VAN T END, Noel NED
- 5. JURECKA, Alexandr CZE
- 5. ZANKISHIEV, Kazbek RUS
- 7. DIAS, Celio POR
- 7. KUKOLJ, Aleksandar SRB
- 100 kg
- 1. KRPALEK, Lukas CZE
- 2. DOMANSKI, Tomasz POL
- 3. FREY, Karl-Richard GER
- 3. LUCHYN, Dmytro UKR
- 5. DI GUIDA, Domenico ITA
- 5. NIKIFORENKO, Arturs LAT
- 7. BORKOWSKI, Pierre GER
- 7. DIBROVA, Vladyslav UKR
- +100 kg
- 1. MEYER, Roy NED
- 2. NAZHMUDINOV, Magomed RUS
- 3. BREITBARTH, Andre GER
- 3. HARMEGNIES, Benjamin BEL
- 5. HEINLE, Sven GER
- 5. SIMIONESCU, Vladut George ROU
- 7. SCHERRENBERG, Pascal NED
- 7. ZABARSKAS, Zilvinas LTU

Femminile

- 48 kg
- 1. LOKMANHEKIM, Dilara TUR
- 2. DOLGOVA, Irina RUS
- 3. KRAUS, Kay GER
- 3. KUZNETSOVA, Alesya RUS
- 5. MENZ, Katharina GER
- 5. SAHIN, Ebru TUR
- 7. KOVACS, Diana ROU
- 7. KROT, Maryna UKR
- 52 kg
- 1. KELMENDI, Majlinda IJF
- 2. BUIOK, Mariia UKR
- 3. GIUFFRIDA, Odette ITA
- 3. KRASNIQI, Distria IJF
- 5. FLORIAN, Alexandra Larisa ROU
- 5. MAROS, Barbara HUN
- 7. MATEI, Ioana ROU
- 7. STARKOVA, Oleksandra UKR
- 57 kg
- 1. FRANSEN, Juul NED
- 2. VERHAGEN, Sanne NED
- 3. ILIEVA, Ivelina BUL
- 3. OHAI, Loredana ROU
- 5. DURBACH, Manon LUX
- 5. PERENC, Agata POL
- 7. AMARON, Emilie SUI
- 7. RIGELNIK, Katja SLO
- 63 kg
- 1. MILOSEVIC, Nina SLO
- 2. UNTERWURZACHER, Kathrin AUT
- 3. GIORGIS, Valentina ITA

- 3. TRSTENJAK, Tina SLO
- 5. GWEND, Edwige ITA
- 5. KRSSAKOVA, Magdalena AUT
- 7. GERCSAK, Szabina HUN
- 7. POLYAK, Krisztina HUN
- 70 kg
- 1. JERMAN-SZABO, Franciska HUN
- 2. MATIC, Barbara CRO
- 3. MANSOUR, Lola BEL
- 3. SORDIYA, Irina RUS
- 5. POGACNIK, Anka SLO
- 5. TAEYMANS, Roxane BEL
- 7. LISEWSKI, Anne-Kathrin GER
- 7. POCHKINA, Olga RUS
- 78 kg
- 1. JOO, Abigel HUN
- 2. MAKUKHA, Ivanna UKR
- 3. FURMANEK, Katarzyna POL
- 3. VELENSEK, Ana SLO
- 5. MARANIC, Ivana CRO
- 5. TURCHYN, Anastasiya UKR
- 7. GRACNER, Urška SLO
- 7. STEENHUIS, Guusje NED
- +78 kg
- 1. CERIC, Larisa BIH
- 2. WEISS, Carolin GER
- 3. BABINTCEVA, Aleksandra RUS
- 3. KUELBS, Jasmin GER
- 5. PENDERS, Janine NED
- 5. SLUTSKAYA, Maryna BLR
- 7. PAKENYTE, Santa LTU
- 7. SAPSAI, Anastasiia UKR



Alessandra Giungi, sempre attenta e determinata



Valentina Giorgis opposta ad Eva Koubkova (CZE)



Valentina Giorgis sorridente sul podio



Edwige Gwend nel vittorioso incontro con Anna Bernholm (SWE)



Massimiliano Carollo, grintoso e competitivo in questi Europei

Il podio degli 81Kg. Per Massimiliano Carollo è bronzo



Domenico Di Guida non riesce ad avere la meglio su Karl-Richard Frey (GER)

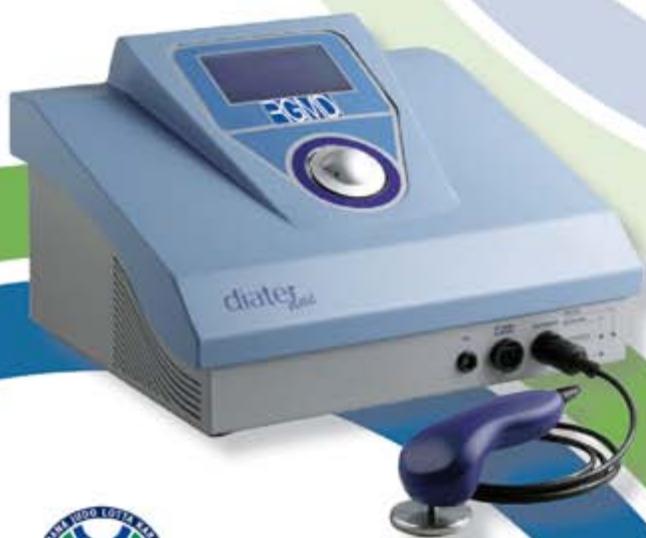


Premiazione medaglie olimpiche





RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



Il Museo degli Sport di Combattimento inaugurato il 27 novembre 2012

di Livio Toschi



Il logo del Museo degli Sport di Combattimento

L'idea di un Museo degli Sport di Combattimento viene da lontano, precisamente dal 10 aprile 1999, quando il Consiglio federale ne approvò la proposta di massima da me presentata. Si legge nella relazione: «Il progetto tende alla ricerca, alla raccolta, alla conservazione e all'esposizione di documenti e oggetti significativi che

si riferiscono alle nostre discipline, evitando così che un prezioso patrimonio vada irrimediabilmente danneggiato o disperso. Una "Casa della Memoria" esalterebbe senza dubbio l'entusiasmo di tanti dirigenti, tecnici e atleti, che conservano spesso vaste raccolte, destinate a dissolversi con la scomparsa del collezionista.

Il materiale del Museo verrebbe distribuito in varie sezioni: documentaria, medagliistica, filatelica, iconografica (manifesti, fotografie, cartoline). Un percorso-guida opportunamente articolato consentirebbe al visitatore una suggestiva visione cronologica della storia federale. Per raggiungere efficacemente lo scopo saranno necessari dei pannelli con testo e illustra-

remo disporre, inoltre, di un'ampia sala per allestire periodicamente delle mostre d'arte su specifici temi. L'attività passata e quella futura andrebbero poi reclamizzate in un apposito spazio web all'interno del sito federale. Un Museo, infatti, è tale non soltanto per ciò che custodisce, ma anche per il suo ruolo di testimonianza, per il suo valore educativo, per la sua capacità di comunicare con l'esterno, con il grande pubblico dei "non addetti ai lavori".

Con l'incremento dei materiali depositati sarà indispensabile prevedere una "rotazione" dei pezzi nelle vetrine e nelle bacheche. All'interno del Museo andranno anche allestite una



Il Presidente Matteo Pellicone rievoca i 20 anni del Centro Olimpico

biblioteca e una videoteca federali. Il Museo, inoltre, potrà funzionare da *Centro di ricerche storiche* sulle nostre discipline, ove organizzare conferenze, convegni e seminari di studio per favorire scambi culturali interdisciplinari. Insomma, oltre alle funzioni proprie a una tale istituzione, dovrà svolgere un'essenziale funzione formativa e trasmettere all'esterno, soprattutto ai giovani, i più nobili valori dello sport, da sempre esaltati nell'Arte e nella Letteratura di ogni popolo».

La mancanza di fondi ha a lungo reso impossibile concretizzare l'iniziativa, ma alla prima occasione la F.I.J.L.K.A.M. non si è fatta sfuggire l'opportunità. La Gazzetta Ufficiale n. 107 del 10 maggio 2006 ha pubblicato il comunicato dell'avvenuta approvazione della graduatoria del "concorso" bandito dal Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport del Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo scopo di finanziare impianti sportivi con annessi Musei dello Sport ai sensi del decreto 17 novembre 2004. Tale graduatoria ha visto la F.I.J.L.K.A.M. al primo posto tra i 139 enti partecipanti.

Il 27 novembre 2012 si è pertanto inaugurato il Museo degli Sport di Combattimento, dotato di aula magna, sale per esposizioni, biblioteca, videoteca e – com'è logico in una vasta struttura sportiva – di Hall of Fame.



Rosalba Forciniti inaugura il Museo, attornata dal Presidente Pellicone, dal Segretario Generale del CONI, Raffaele Pagnozzi, e dal Delegato alle Politiche Sportive di Roma Capitale, Alessandro Cochi

zioni da collocare su pareti o supporti mobili variamente aggregabili tra loro, e serviranno delle vetrine e delle bacheche ove disporre il materiale secondo opportuni criteri, con esaurienti didascalie e l'indicazione del donatore.

Questa struttura museale costituirebbe uno straordinario luogo d'incontro e un punto di riferimento in occasione d'importanti avvenimenti sportivi o di celebrazioni. Vor-

Per festeggiare l'avvenimento si sono allestite le due mostre *Lo Sport* e *Il Mito*, che hanno esposto oltre 100 opere di 32 artisti non solo italiani, al cui vernissage ha fatto seguito il convegno *Lo Sport nel Mito*. Alle mostre, inoltre, era abbinato il 2° Concorso *FijlkamArte*. Queste prime manifestazioni intendono aprire la strada a una periodica serie d'iniziativa per fare del Museo una realtà viva e in continua trasformazione, non circoscritta alle nostre discipline né, più in generale, allo sport.

Da molti anni la FIJLKAM ha promosso un'intensa attività culturale, concretizzatasi in svariate pubblicazioni, mostre e convegni. Ricordo, ad esempio, i miei libri sulla storia federale editi nel 1992, 2002 e 2012, il volumetto su Milone di Crotona e la lotta nell'antichità e quello su Enrico Porro e la lotta a cavallo del Novecento (2008), gli opuscoli sulla storia della lotta e del judo (2012), tutti corredati di numerose immagini di opere d'arte e di citazioni letterarie. E poi il concorso artistico per opere ispirate alla lotta, bandito nel 2000; la mostra *CentenArte*, allestita al Centro Olimpico di Ostia in occasione dei festeggiamenti del Centenario; la mostra *Sport di forza e di combattimento* allestita nel 2008, sempre al Centro Olimpico, e abbinata al 1° Concorso *FijlkamArte*; il convegno *Roma nel 1908*, tenuto nell'aula magna per celebrare il centesimo anniversario della nostra prima medaglia d'oro alle Olimpiadi. E ancora: i bei manifesti di Mario Sarrocco e di Sergio Fuselli o le medaglie artistiche di Silvia Girlanda, realizzati per speciali ricorrenze, e il Trofeo Athlon di Sarrocco, premio quadriennale assai ambito dalle società. Senza dimenticare i mosaici sulla Lotta, la Pesistica, il Judo e il Karate che decorano l'ingresso del Museo al primo piano, opera pregevole dei Mosaicisti di Spilimbergo. Insomma, da molti anni la FIJLKAM ha intrecciato un fecondo connubio con l'arte e la cultura.

Su questa strada intendiamo proseguire, agendo – con iniziative mirate – anche da sprone e da supporto all'attività agonistica, che ci ha procurato finora 1.046 medaglie (961 individuali e 85 a squadre) nelle 5 più importanti competizioni internazionali seniores.

Qualcuno si chiederà che cos'è, precisamente, un museo e quando fu realizzato il primo.

Il nome Museo evoca le Muse, le 9 figlie di Zeus e di Mnemosine, dea della memoria. Nella *Teogonia* di Esiodo queste mitologiche protettrici delle arti e delle scienze furono identificate in Calliope, Clio (cara agli Storici), Erato, Euterpe, Melpomene, Polinnia, Talia, Tersicore e Urania.

Mouseion era il luogo che – nel palazzo reale di Alessandria d'Egitto – ospitava il più famoso cenacolo intellettuale dell'antichità. Sorse al tempo di Tolomeo I (che regnò dal 322 al 283 a.C.) su ispirazione di Demetrio Falereo, già allievo del peripatetico Teofrasto. Quella eccezionale istituzione, tuttavia, somiglia poco a un museo come lo intendiamo oggi. Piuttosto «era la versione antica di un centro di ricerca: ne facevano parte, come membri a vita, noti scrittori, poeti, scienziati e studiosi, che in cambio avevano diritto a un



L'edificio che ospita il Museo al Centro Olimpico FIJLKAM

congruo stipendio, all'esenzione dalle tasse (privilegio non trascurabile), a vitto e alloggio gratuiti. Per evitare il rischio che il Museo si trovasse a corto di fondi, Tolomeo l'aveva dotato di un congruo lascito» (LIONEL CASSON).

Un incendio lo distrusse con l'orto botanico, il giardino zoologico, l'osservatorio astronomico e la straordinaria biblioteca, che raccoglieva tutta la letteratura allora conosciuta (circa 500.000 testi in rotoli manoscritti), intorno al 271-274, cioè all'epoca della guerra tra l'imperatore Aureliano e la re-



L'edificio che ospita la Hall of Fame e la Biblioteca

gina Zenobia di Palmira.

Possiamo inoltre affermare che il primo museo all'aperto della storia fu l'*altis* di Olimpia, dove gli artisti più famosi delle varie epoche (Lisippo, Naucide, Policlete, ecc.) eressero circa 500 statue ai vincitori dei Giochi. Nella sua *Periegesi dell'Ellade* Pausania ne contava ancora 200 nel II secolo d.C. Tra il 1536 e il 1543 l'umanista Paolo Giovio allestì un museo a Borgo Vico, sul lago di Como, per custodire quasi 300 ritratti di personaggi illustri che aveva fatto eseguire, corredandoli con biografie da lui stesso redatte (*Elogia*). A ragione, quindi, Giovio definì il luogo anche "Tempio della Fama" (precursore della moderna Hall of Fame). A Borgo Vico, insomma, il termine "museo" legava per la prima volta una collezione alla sede edificata per ospitarla.

Durante il Rinascimento ebbero notevole diffusione, specie nel nord Europa, le *Wunderkammern* (stanze delle me-

raviglie), "studioli" di collezionisti le cui *mirabilia* venivano mostrate a pochi privilegiati. Nel "secolo dei Lumi", invece, prese corpo l'idea che il museo potesse e dovesse favorire la pubblica diffusione del sapere e del progresso scientifico. Nel 1759 il British Museum (fondato 6 anni prima) consentì l'accesso al pubblico senza restrizioni, seguito dagli Uffici 10 anni più tardi grazie al granduca Leopoldo di Toscana, dal Louvre nel 1793, dal Prado nel 1819, dalla National Gallery di Londra nel 1824, dall'Altes Museum di Berlino nel 1830, dall'Ermitage di San Pietroburgo nel 1852 e dal Metropolitan Museum of Art di New York (detto Met) nel 1872. Persino nell'assolutistico Stato Pontificio, nella seconda metà del Settecento, i papi Clemente XIV e Pio VI aprirono al pubblico alcune sale dei Musei Vaticani.

Nonostante le pesanti critiche delle avanguardie artistiche e di Filippo Tommaso Marinetti, che nel *Manifesto del Futurismo* (1909) paragonava i musei ai cimiteri, l'interesse del pubblico non si arrestò.

Nel luglio 1926 fu istituito a Parigi l'Office International des Musées, che dal 1927 al 1946 pubblicò la rivista "Museumion". L'OIM cessò l'attività nel 1946, quando – sotto l'egida dell'UNESCO – nacque l'International Council of Museums (ICOM), al quale oggi aderiscono 117 paesi e circa 20.000 musei. Così l'ICOM ha definito il museo nello statuto adottato durante la 21ª Conferenza generale, tenuta a Vienna nel 2007:

«Un museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, studia, espone e trasmette il patrimonio materiale e immateriale dell'uomo e del suo ambiente a fini di studio, istruzione e diletto».

Il Centro Olimpico della FIJLKAM, inaugurato il 18 dicembre 1992, è magnificamente ubicato tra il mare di Ostia e la pineta di Castel Fusano e perfettamente integrato nell'ambiente circostante. Entrando nel ristrutturato e ampliato Centro Olimpico in via dei Sandolini, per primo ci appare il blocco di due piani occupato a destra dal Museo con annesso sale espositive e aula magna di circa 200 mq, a sinistra dalla nuova Sala Azzurri e dalla mensa/ristorante. I due corpi di fabbrica sono collegati al 1° piano da una saloponte che serve anche, in caso di maltempo, a riparare gli ingressi simmetrici al pianterreno.

Proseguendo verso il Palazzetto incrociamo le palestre sulla destra e la foresteria sulla sinistra. Alle spalle della foresteria sorge il blocco a destinazione mista che forma un'edera. Al piano terra abbiamo da una parte il centro medico e le direzioni tecniche, dall'altra la Hall of Fame del Museo, con biblioteca e videoteca.

Il Centro Olimpico occupa una superficie complessiva di 39.336 mq (che comprende i parcheggi e il campo polivalente presso il Palazzetto), per un volume di 68.554 mc distribuiti tra il Palazzetto e gli altri 5 blocchi di edifici. È una prestigiosa realtà che ha già dato molte soddisfazioni alla FIJLKAM e molte altre ne darà – ne siamo certi

– attivando le potenzialità culturali del Museo.

Il Museo vero e proprio è situato nella Sala Monticelli (intitolata al fondatore e primo presidente della Federazione), estendendosi nella sala con vista panoramica del mare di Ostia, nella quale è collocato il grande plastico del Centro Olimpico (220 x 360 cm). Nelle numerose vetrine e bacheche il Museo espone coppe, medaglie, francobolli, cartoline e documenti relativi alla storia federale. In occasione di mostre temporanee alcune vetrine potranno accogliere opere di diversi artisti, assicurando quelle variazioni che devono movimentare la vita di una simile istituzione. Ma ogni parte dell'allestimento potrà essere "ripensata" mano a mano che arriverà nuovo materiale da società, da dirigenti e atleti, da appassionati. Cambiamenti saranno possibili anche nell'allestimento della grande sala delle esposizioni, che vedrà susseguirsi mostre collettive o personali sui temi più svariati, accompagnate da convegni, conferenze, incontri con gli artisti (il primo si è svolto il 15 dicembre), da tenere nell'aula magna o nella biblioteca a seconda del numero dei partecipanti.

Nella Hall of Fame verranno esposti i pannelli illustrati che riguardano la vita e i successi dei più illustri campioni della FIJLKAM, avvalorando il motto latino «Stat magni nominis umbra» (Eterna è la gloria dei grandi uomini). L'allestimento configura una "Via della Gloria", ossia un percorso che parte da Enrico Porro, la nostra prima medaglia d'oro alle Olimpiadi (Londra 1908), passa tra i pannelli su Raicevich, Galimberti, Gozzi, Gallegati e molti altri, e si conclude con Rosalba Forciniti, medaglia di bronzo a Londra 2012. Nelle vetrine, adottando una saggia "rotazione", esporremo cimeli di ogni genere relativi agli atleti e ai dirigenti ospitati nella Hall of Fame. Abbiamo intanto iniziato con quelli di Giovanni Raicevich, l'invincibile lottatore professionista triestino, acquistati anni fa dalla Federazione.

Dalla Hall of Fame si accede alla Biblioteca, che raccoglierà – oltre alle pubblicazioni che riguardano le discipline federali – testi sui vari sport e di cultura generale. La Biblioteca dovrà richiamare anche lettori che amano lo sport ma trovano difficile recarsi alla Biblioteca Sportiva Nazionale del CONI all'Acqua Acetosa e lettori non interessati (ancora) allo sport, che possano consultare – per esempio – libri e riviste sulla capitale: la sua storia, l'architettura, l'arte, ecc., volumi da raccogliere in una speciale sezione su Roma. Pubblicazioni, queste, che dovrebbero attrarre anche molti sportivi.

Insomma, l'inaugurazione del 27 novembre scorso non è il punto di arrivo, bensì il punto di partenza di una meravigliosa avventura cominciata tredici anni fa tra non poco scetticismo, ma nella quale il Presidente Pellicone e il Consiglio federale hanno sempre creduto. I positivi commenti ricevuti dall'inaugurazione in poi sembrano dar ragione alla loro fiducia e ci stimolano a intraprendere nuove e importanti iniziative. Quello che ci proponiamo è un compito gravoso, una sfida che affrontiamo con consapevolezza, ma anche con grande entusiasmo. E la fortuna, si sa, aiuta chi osa.

Lunga vita, quindi, al Museo della FIJLKAM. ♦

www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com Web TV

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE

**TIMEOUT
NETWORK**
timeoutnetwork.com



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI



calendario interdisciplinare 2013

GENNAIO

19-20	K	WKF PL1 - Premier League Parigi	Parigi (FRA)
26	J	Trofeo Int. Alpe Adria (G.P.Cadetti)	Lignano S. (UD)
26	K	KUMITE/KATA - Campionato Italiano a Rappresentative Regionali - Juniores/Seniores- Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
27	K	KUMITE/KATA - Campionato Italiano a Rappresentative Regionali - Esordienti "B" /Cadetti- Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
27	J	Trofeo Int. Alpe Adria (G.P.Juniores)	Lignano S. (UD)
27	J	Torneo Int. di Giaveno (G.P.Kata)	Giaveno (TO)
27	J	Trofeo Int. Città di Taranto (Trofeo Italia)	Taranto

FEBBRAIO

08/10	K	KUMITE/KATA - 40° Campionato Europeo Cadetti/Juniores/Under 21 Individuale/Squadre Maschile/Femminile	Konya (TUR)
09	J	Campionato Italiano Cadetti Maschile	Lido di Ostia/RM
10	J	Campionato Italiano Cadette Femminile	Lido di Ostia/RM
16	J	Trofeo Int. Città di Vittorio Veneto (Master)	Vittorio Veneto (TV)
17	J	Trofeo Int. Città di Vittorio Veneto (Trofeo Italia)	Vittorio Veneto (TV)
16	L	Campionato Italiano Esordienti SL	Lido di Ostia/RM
23	J	Campionato Italiano Juniores Maschile	Andria (BA)
24	J	Campionato Italiano Juniores Femminile	Andria (BA)
23	L	Campionato Italiano Assoluto GR	Lido di Ostia/RM
24	L	Campionato Italiano Assoluto SL/ F	Lido di Ostia/RM
24	J	Memorial Clause - EJU Kata Tournament	Bruxelles (BEL)

MARZO

02-03	J	Trofeo Int. "Yamashita Giano dell'Umbria" (Master/Trofeo Italia)	Terni
02	K	KATA - Campionato Italiano Juniores Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
03	K	KATA - Campionato Italiano Assoluto Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
05/10	J	3° EJU Kodokan Seminar	Lido di Ostia/RM
09-10	K	WKF PL1 - Premier League Doordrecht	Doordrecht (NED)
10	K	Kumite/Kata - Campionato Nazionale Master Individuale	Quiliano (SV)
16	L	Campionato Italiano Esordienti GR	Lido di Ostia/RM
17	J	Torneo Lanterna Master	Genova
16-17	K	WKF PL1 - World Cup	Lasko (SLO)
19/24	L	Campionato Europeo Seniores GR/SL/F	Tbilisi (GEO)
23	L	13° Grand Prix Città di Chiavari Giovanile SL/F	Chiavari (GE)
23	K	KUMITE - 48° Campionato Italiano Assoluto Maschile	Lido di Ostia/RM
24	K	KUMITE - 31° Campionato Italiano Assoluto Femminile	Lido di Ostia/RM
31		S.PASQUA	

APRILE

06	L	Campionato Italiano Cadetti SL/F	Lido di Ostia/RM
06	J	68° Campionato Italiano Assoluto Maschile	Catania
07	J	47° Campionato Italiano Assoluto Femminile	Catania

13	J	Trofeo Int. Villanova - G.P. Kata	Pordenone
13-14	J	3° Torneo Internazionale RSM	Pesaro
14	J	EJU Kata Tournament	Pordenone
13-14	K	WKF PL1 - Premier League Tyumen	Tyumen (RUS)
19/21	K	KUMITE/KATA - 14° Open d'Italia I.K.G.L.I. Cadetti/Juniores/Under21/ Over18 Individuale/Squadre Maschile/Femminili	Biella
20	L	Campionato Italiano Cadetti GR	Lido di Ostia/RM
20	J	Torneo Int. Città di Colombo (G.P. Cadetti)	Genova
21	J	Torneo Int. Città di Colombo (G.P.Juniores)	Genova
25/28	J	Campionato Europeo Seniores	Budapest (HUN)
26/28	K	KUMITE/KATA - 22° Campionato del Mediterraneo Cadetti/Juniores/Under 21 Individuale/Squadre - Maschile/Femminile	Cipro
27-28	J	EJU Cup Junior "Trofeo di Tarcento"	Lignano S. (UD)
29 apr 01 mag	J	EJU Training Camp	Lignano S. (UD)

MAGGIO

01	J	Memorial BISI Kata	Reggio Emilia
04	J	Torneo Int. Città di Valenza	Valenza Po (AL)
09/12	K	KUMITE/KATA - 48° Campionato Europeo Assoluto Individuale/Squadre Maschile/Femminile	Budapest (HUN)
11	L	Campionato Italiano Juniores SL	Terrasini/PA
12	J	Torneo delle Regioni Kata - Coppa Italia Kata	Lido di Ostia/RM
12	J	Trofeo Int. Città dell'Aquila (Trofeo Italia)	L'Aquila
18	L	Gran Premio Giovanissimi SL/F	Lido di Ostia/RM
18-19	J	Campionato Europeo Kata	MALTA
18-19	J	Campionato Nazionale Universitario	Cassino (FR)
18-19	K	KUMITE/KATA - Campionato Nazionale Universitario Maschile/Femminile	Cassino (FR)
24/26	K	KUMITE/KATA - 12° Open di Toscana I.K.G.L.I. Cadetti/Juniores/Under 21/ Over 18 - Individuale/Squadre - Maschile/Femminile	Firenze
25	L	Campionato Italiano Juniores GR	S. Vito dei Normanni/BR
26	J	Trofeo Int. Vallo di Diano (Trofeo Italia)	San Rufo (SA)

GIUGNO

01	L	Torneo Int. Trofeo Milone SE GR	Sassari
01	L	Torneo Int. Città di Sassari SE SL/F	Sassari
02	L	Torneo Int. Sardinia Beach Wrestling SE/JU/CA	Sassari
01	K	KUMITE - Campionato Italiano Esordienti 'B' - Maschile	Lido di Ostia/RM
02	K	KUMITE - Campionato Italiano Esordienti 'B' - Femminile	Lido di Ostia/RM
08	L	2° Trofeo Int. Lorenzo Calafiore GR	Moncalieri (TO)
08	L	10° Memorial Mauro Savron SL/F	Trieste
08	J	Torneo Int. Città di Messina (G.P. Cadetti)	Messina
09	J	Torneo Int. Città di Messina (G.P.Juniores)	Messina
08-09	K	KUMITE/KATA - 11° Campionato Europeo a Rappresentative Regionali Under 18 /Over18 Squadre Maschile/Femminile	Podgorizza (MNE)
13/16	J	Campionato Europeo Master	Parigi (FRA)
15	K	KATA - Campionato Italiano Cadetti Maschile / Femminile	Lido di Ostia/RM



calendario interdisciplinare 2013

16	K	KATA - Campionato Italiano Esordienti 'B' Maschile / Femminile	Lido di Ostia/RM
16	J	Memorial Giorgio Sozzi (G.P.Kata)	Cremona
18/23	L	Campionato Europeo Cadetti GR/SL/F	Bar (MNE)
21/23	J	Campionato Europeo Cadetti	Tallin (EST)
21/23	J	Giochi del Mediterraneo	Mersin (TUR)
22/27	L	Giochi del Mediterraneo	Mersin (TUR)
22-23	K	WKF PL1 - Premier League Jakarta	Jakarta (IND)
28/29	K	Giochi del Mediterraneo	Mersin (TUR)
29	J	International Loano Cup a Squadre	Loano (SV)
30	J	International Loano Cup - ES"B"/CA/JU	Loano (SV)

LUGLIO

01/07	K	WKF Training Camp & Karate 1 Youth World Cup	Corfù (GRE)
02/07	L	Campionato Europeo Juniores GR/SL/F	Skopje (MKD)
07/11	J	Universiadi	Kazan (RUS)
13/20	J	EYOF - Giornate Olimpiche Gioventù Europea	Utrecht (NED)
26-27	K	9° World Games	Cali (COL)

AGOSTO

03-04	J	World Master Games	Alba (CN)
05-06	K	World Master Games	Alba (CN)
08/11	J	Campionato Mondiale Cadetti	Miami (USA)
13/18	L	Campionato Mondiale Juniores GR/SL/F	Sofia (BUL)
19/22	K	KUMITE/KATA - 24° Raqduo Tecnica Internazionale Cadetti/Juniores/Under21/Over18	Lignano S. (UD)
20/25	L	Campionato Mondiale Cadetti GR/SL/F	Zrenjanin (SRB)
23-25	K	KUMITE/KATA - 28° Open di Lignano I.K.G.L.I. Cadetti/Juniores/Under21/Over18 Individuale/Squadre -Maschile/Femminile	Lignano S. (UD)
24-25	K	WKF PL1 - Premier League Busan	Busan (KOR)
25/30	J	IX Stage Internazionale ES"A"/ES"B"/CA/JU	Lignano S. (UD)
27/31	J	Campionato Mondiale Seniores	Rio de Janeiro (BRA)

SETTEMBRE

07-08	K	WKF PL1 - Premier League Istanbul	Istanbul (TUR)
08	J	Open d'Italia Master	Follonica (GR)
16/22	L	Campionato Mondiale Seniores GR/SL/F	Budapest (HUN)
20/22	J	Campionato Europeo Juniores	Sarajevo (BIH)
21-22	K	WKF PL1 - Premier League Francoforte	Francoforte/Hanau (GER)
22	J	Campionato Italiano di Kata	Catania
07-08	K	WKF PL1 - Premier League Istanbul	Istanbul (TUR)
08	J	Open d'Italia Master	Follonica (GR)
16/22	L	Campionato Mondiale Seniores GR/SL/F	Budapest (HUN)
20/22	J	Campionato Europeo Juniores	Sarajevo (BIH)
21-22	K	WKF PL1 - Premier League Francoforte	Francoforte/Hanau (GER)
22	J	Campionato Italiano di Kata	Catania

OTTOBRE

01/06	L	Campionato Mondiale Veterani GR/SL	Sarajevo (BIH)
05	L	Trofeo Int. Passamani GR (1° fase Coppa Italia)	Rovereto (TN)
05	K	KUMITE - Campionato Italiano Cadetti Maschile	Lido di Ostia/RM
06	K	KUMITE - Campionato Italiano Cadetti Femminile	Lido di Ostia/RM
12-13	K	WKF PL1 - World Cup	Atene (GRE)
13	J	Trofeo Int. Romagna (Trofeo Italia)	Lugo (RA)
13	L	6° Torneo Int. "Bassa Bergamasca" SL (1° fase Coppa Italia)	Mozzanica (BG)
ott	J	OTC - Olympic Training Centre	Lido di Ostia/RM
19	J	European Open of Rome	Lido di Ostia/RM
20	J	European Open of Rome	Lido di Ostia/RM
19-20	K	22° Venice Cup Cadetti/Juniores/Under 21/Over 18 Individuale/Squadre - Maschile/Femminile	Caorle (VE)
20	L	35° Trofeo Int. Fucci GR (2° fase Coppa Italia)	Ravenna
24/27	J	Campionato Mondiale Juniores	Ljubiana (SLO)
26	L	5° Trofeo delle Regioni SL (2° fase Coppa Italia)	Napoli
26	K	KUMITE - Campionato Italiano Juniores Maschile	Lido di Ostia/RM
27	K	KUMITE - Campionato Italiano Juniores Femminile	Lido di Ostia/RM

NOVEMBRE

02	J	Trofeo Int. Sankaku (Master)	Bergamo
03	J	Trofeo Int. Sankaku (Trofeo Italia)	Bergamo
07/10	K	KUMITE/KATA - 8° Campionato Mondiale Cadetti/Juniores/ Under 21 Individuale/Squadre Maschile/Femminile	Guadalajara (SPA)
09	J	Campionato Italiano Esordienti/B Maschile	Lido di Ostia/RM
10	J	Campionato Italiano Esordienti/B Femminile	Lido di Ostia/RM
16	L	3° fase Coppa Italia GR	Bari
17	J	Trofeo Int. Olimpica Bellizzi (Trofeo Italia)	Bellizzi (SA)
23	L	3° fase Coppa Italia SL	Perugia
23	K	KUMITE/KATA - Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
24	K	KUMITE/KATA - Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali Maschile/Femminile	Lido di Ostia/RM
30 nov	J	Coppa Italia JU/SE Maschile	Lido di Ostia/RM
01 dic	J	Coppa Italia JU/SE Femminile	Lido di Ostia/RM
30	L	Gran Premio Giovanissimi GR/F - Memorial S.Stoppioni	Arezzo
30 nov 01 dic	K	WKF PL1 - Premier League Salisburgo	Salisburgo (AUT)

DICEMBRE

07	K	KUMITE/KATA - Gran Premio Giovanissimi Esordienti "A" Maschile	Lido di Ostia/RM
08	K	KUMITE/KATA - Gran Premio Giovanissimi Esordienti "A" Femminile	Lido di Ostia/RM
13-15	K	5° Open di Campania I.K.G.L.I. Cadetti/Juniores/Under 21/Over 18 Individuale/Squadre -Maschile/Femminile	Monterusciello/NA (ITA)
14	J	Campionato Italiano a Squadre - JU/SE Femminile e Maschile	Lignano S. (UD)
15	J	Campionato Italiano a Squadre Cadetti Femminile e Maschile	Lignano S. (UD)
14	L	Campionati Italiani a Squadre GR e SL	Lido di Ostia/RM
25		S.NATALE	

SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR



★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l

FORNITORE UFFICIALE
FIJKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTI KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com